



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **872**

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Progetti della Provincia autonoma di Trento 2016-2018 finanziabili sul Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione previsto dagli articoli 12 e 14, comma 1, della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4.

Il giorno **31 Maggio 2016** ad ore **09:05** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti: **VICE PRESIDENTE**
ASSESSORI

ALESSANDRO OLIVI
CARLO DALDOSS
MICHELE DALLAPICCOLA
SARA FERRARI
MAURO GILMOZZI
TIZIANO MELLARINI
LUCA ZENI

Assiste: **LA DIRIGENTE**

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

La legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 concernente “Interpretazione autentica dell’articolo 10 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige) e provvedimenti conseguenti” prevede agli articoli 12 e 14, comma 1, l’istituzione del Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell’occupazione destinato alla copertura finanziaria di interventi a sostegno della famiglia e dell’occupazione attuati da ciascuna Provincia autonoma.

Ai sensi dell’art. 14 della citata legge regionale, al fine di verificare e monitorare l’utilizzo delle risorse del Fondo è stato costituito, con deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 19 dicembre 2014, un Comitato di garanti, composto da personalità di riferimento delle realtà sociali e delle associazioni che operano sul territorio regionale a favore dei soggetti più deboli della popolazione, la cui composizione è stata successivamente modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 31 marzo 2016. Nello specifico, in rappresentanza della Provincia autonoma di Trento ne fanno parte Roberto Calzà in qualità di rappresentante della Caritas diocesana di Trento, Lorenzo Pomini in qualità di rappresentante delle organizzazioni sindacali della provincia di Trento, il dott. Sergio Vergari in qualità di rappresentante del Servizio Lavoro, il dott. Luciano Malfer in qualità di rappresentante dell’Agenzia provinciale della Famiglia, Natalità e Politiche Giovanili, la dott.ssa Ileana Olivo in qualità di rappresentante del Servizio politiche sociali.

Con deliberazione n. 21 di data 25 febbraio 2015 la Giunta regionale, sentito il Comitato dei garanti, ha individuato i criteri e le modalità per l’utilizzo del Fondo. In particolare, le risorse che confluiscano nel Fondo, ripartite in parti uguali tra le due Province autonome, vanno gestite in modo trasparente ed assicurando ai cittadini una fruizione completa e accessibile dell’informazione pubblica. Sulla base di programmi/progetti presentati dalle due Province autonome sono finanziati nuovi interventi attivabili facilmente nel breve periodo e possibilmente anche mediante il coinvolgimento degli attori economici e sociali del territorio. Nei loro contenuti i progetti finanziabili dal Fondo devono garantire il miglioramento dell’occupabilità di inoccupati e disoccupati e generare opportunità concrete di lavoro e/o di servizi di conciliazione tra tempo di vita e lavoro.

Con deliberazione n. 1718 del 6 ottobre 2015 la Giunta provinciale ha individuato, ai fini della presentazione alla Regione, due progetti nell’ambito del lavoro (progetto denominato NO-NEET ed il progetto denominato GARANZIA DI RIOCCUPAZIONE) ed un progetto nell’ambito della famiglia (denominato “COHOUSING: IO CAMBIO STATUS”).

Con deliberazione n. 188 del 7 ottobre 2015 la Giunta regionale, nell’approvare i due progetti dell’ambito lavoro, ha assegnato alla Provincia autonoma di Trento la somma di euro 1.698.184,48, rinviando ad un successivo provvedimento il finanziamento del progetto dell’ambito famiglia, avvenuto con la deliberazione della Giunta regionale n.

196 del 21 ottobre 2015 con la quale, a tal fine, è stata quindi assegnata alla Provincia autonoma di Trento la somma di euro 234.315,52. Si dà atto che la Regione ha provveduto ad erogare a favore della Provincia autonoma di Trento la somma euro 234.315,52 e la somma di euro 1.698.184,48, rispettivamente con bollette n. 16491 dd. 08/03/2016 e n. 17916 dd. 14/03/2016.

Con deliberazione n. 247 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha individuato ulteriori criteri e modalità ai fini del riparto del Fondo in questione.

Con nota del 28 gennaio 2016, protocollata al numero 42588, l'Assessora regionale alla previdenza e all'ordinamento delle APSP ha comunicato che la somma a disposizione di ciascuna Provincia autonoma nell'ambito del Fondo per il sostegno della famiglia e dell'occupazione, ammonta ad euro 6.600.382,305. L'arco temporale del piano pluriennale di spesa per l'utilizzo di tali risorse non deve superare il triennio 2016-2018. Ciascuna Provincia deve provvedere alla ripartizione delle somme a disposizione in modo tendenzialmente equivalente tra l'ambito della famiglia e dell'occupazione. Infine, nella nota sopra citata è stato evidenziato che le risorse del Fondo non sono destinate alla famiglia e all'occupazione intesi in senso restrittivo, ma il sostegno offerto va considerato in un'ottica ampia tenuto anche conto delle problematiche e delle esigenze sociali del territorio.

Nel corso dei primi mesi del 2016 è quindi proseguito il confronto in seno al tavolo di lavoro, coordinato dalla Direzione generale, al quale partecipano il Dipartimento sviluppo economico e lavoro, l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili ed il Dipartimento salute e solidarietà sociale. Nel rispetto dei criteri approvati dalla Regione per l'ambito occupazione è stata destinata la somma di euro 2.568.477,24 (pari al 50% circa della somma complessiva a disposizione della Provincia dal 2015 in poi), per l'ambito famiglia la somma di euro 1.898.684,48 (che tiene conto dell'avvenuta assegnazione nel 2015 della somma di euro 234.315,52) e per l'ambito sociale (che non è risultata destinataria di alcuna somma nel 2015) la somma di euro 2.133.220,58.

Il tavolo di lavoro ha individuato, ai fini della presentazione, i progetti indicati nelle singole schede descrittive contenute nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo complessivo di euro 6.600.382,30. All'interno dell'ambito occupazione i progetti sono stati selezionati in base al loro grado di immediata attivabilità e alla capacità di generare nuovi posti di lavoro ovvero di favorire l'accompagnamento al lavoro. All'interno degli ambiti famiglia e sociale sono stati selezionati i progetti mirati alla creazione di un aiuto concreto a sostegno delle persone fragili e delle famiglie in maggior difficoltà ed al sostegno delle funzioni educative e di cura delle relazioni familiari, tenendo in particolare considerazione gli interventi che rispondono a concrete esigenze riscontrate sul territorio.

Ciò premesso, quindi, per le loro caratteristiche (obiettivi, destinatari, tipo di intervento, risultati attesi) i progetti che si propongono per il finanziamento sul Fondo regionale in oggetto risultano pienamente in linea con i criteri approvati con le sopra citate deliberazioni della Giunta regionale n. 21 del 25 febbraio 2015 e n. 247 del 23 dicembre 2015.

Di seguito si riepilogano i progetti che si propone di presentare alla Regione per il finanziamento 2016-2018 sul Fondo regionale in questione, rinviando per maggiori informazioni alle singole schede descrittive contenute nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

Ambito occupazione

DENOMINAZIONE PROGETTO	COSTO COMPLESSIVO
Madri di famiglie monoparentali	Euro 200.000,00
Incubatori artigiani	Euro 718.477,24
Donne e reddito di garanzia: supporto alla loro occupabilità	Euro 600.000,00
MuSE - Mechatronics Ultimate Skills in Europe	Euro 450.000,00
Servizio di orientamento specialistico e sostegno al lavoro	Euro 150.000,00
Opportunità lavorative per persone disabili over 45	Euro 350.000,00
Rafforzamento della connessione tra politiche passive e attive del lavoro – Conoscenza, modellizzazione e sperimentazione buone pratiche europee	Euro 100.000,00
TOTALE AMBITO OCCUPAZIONE	Euro 2.568.477,24

Ambito sociale

DENOMINAZIONE PROGETTO	COSTO COMPLESSIVO
Sperimentazione del welfare generativo di quartiere	Euro 141.000,00
Sensibilizzazione amministratore di sostegno	Euro 20.000,00
Abitare e coabitare in Trentino	Euro 30.000,00
Cohousing in ambito psichiatrico	Euro 165.220,58
Coppie e padri fragili	Euro 136.000,00
Costruzione reti di famiglie	Euro 172.000,00
Progetto di ricerca sul “dopo di noi”	Euro 20.000
Preparazione del dopo di noi	Euro 350.000
Diffusione del modello delle convivenze solidali	Euro 15.000,00

Progetto “Scommettiamo sui giovani”	Euro 640.000
Sportello per famiglie ed operatori territoriali	Euro 174.000
Attivazione di progetti di benessere familiare e sociale famiglia/sociale (congiunto con l'ambito famiglia)	Euro 270.000
TOTALE AMBITO SOCIALE	Euro 2.133.220,58

Ambito famiglia

TITOLO	COSTO COMPLESSIVO
Attivazione di progetti di benessere familiare e sociale famiglia/sociale (congiunto con l'ambito famiglia)	Euro 270.000
Cohousing: io cambio status	Euro 300.000 (di cui euro 234.315,52 assegnati nel 2015 con la deliberazione della Giunta regionale n. 196 del 21 ottobre 2015 ed euro 65.684,48 da imputare sulla quota delle risorse regionali 2016-2018)
Contributo a favore dei comuni certificati “Amici della famiglia”	Euro 419.000,00
Fondo di solidarietà per concessione di piccoli prestiti	Euro 130.000,00
Voucher culturale per le famiglie numerose	Euro 610.000,00
Family audit su 50 piccole e medie aziende trentine	Euro 404.000,00
TOTALE AMBITO FAMIGLIA	Euro 1.898.684,48

Si precisa che il progetto dell'ambito famiglia denominato “Cohousing: io cambio status”, già approvato e finanziato dalla Regione nel 2015 per la somma di euro 234.315,52 (su una spesa complessiva di 300.000 euro), sarà concretamente avviato nel 2016, come evidenziato nella specifica scheda descrittiva allegata al presente provvedimento.

Per l'attuazione dei progetti che coinvolgono realtà del privato sociale, come evidenziato nelle singole schede descrittive, la Provincia autonoma di Trento attiverà procedure di bando idonee a selezionare le associazioni, gli enti del privato sociale e gli enti locali, garantendo trasparenza e partecipazione.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;

- vista la legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 concernente “Interpretazione autentica dell’articolo 10 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige) e provvedimenti conseguenti” ed in particolare gli articoli 12 e 14, comma 1 aventi ad oggetto l’istituzione del Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell’occupazione;

- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 19 dicembre 2014 recante la costituzione del Comitato dei garanti,

- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 21 di data 25 febbraio 2015 recante l’individuazione dei criteri e delle modalità per l’utilizzo del Fondo;

- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 247 del 23 dicembre 2015 recante l’individuazione di ulteriori criteri e modalità ai fini del riparto del Fondo;

- visti gli altri atti e documentazione citati in premessa;

a voti unanimi, legalmente espressi,

DELIBERA

1. di dare atto che, secondo quanto esposto in premessa, i progetti 2016-2018 della Provincia autonoma di Trento individuati ai fini della presentazione alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige per il finanziamento sul Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell’occupazione istituito ai sensi degli articoli 12 e 14, comma 1, della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4, sono quelli indicati nelle premesse del presente provvedimento e descritti nelle schede contenute nell’allegato A parte integrante e sostanziale;
2. di consentire che vengano apportate, ai fini della presentazione dei progetti alla Regione, eventuali modificazioni di carattere non sostanziale alle schede descrittive contenute nell’allegato A parte integrante e sostanziale;
3. di rinviare ad un successivo provvedimento l’accertamento delle entrate e l’impegno delle spese derivanti dal presente provvedimento.

SS

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
MADRI DI FAMIGLIE MONOPARENTALI	AGENZIA DEL LAVORO
SOGGETTO PROPONENTE:	
AGENZIA DEL LAVORO - Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI, CPI, SOGGETTI ACCREDITATI DELLA RETE DEI SERVIZI	
AREA DI INTERVENTO:	
<input checked="" type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Il progetto si rivolge al target delle donne con vincoli di conciliazione particolarmente stringenti in quanto appartenenti a nuclei monoparentali: ragazze madri, separate, divorziate comunque madri sole che devono lavorare per il mantenimento della famiglia e presidiare la cura dei figli o donne vittime di violenza. Questo target di donne deve essere supportato con un'adeguata strumentazione per aumentare la loro occupabilità, attraverso un'offerta di servizi per il lavoro da prevedersi differenziata sulla base delle loro caratteristiche di profilazione e con una risposta che deve connotarsi in chiave di particolare urgenza Si propone 1) per tutte il colloquio di orientamento di primo livello presso i CPI la stipula del patto di servizio la fornitura di uno o più dei seguenti servizi per l'impiego anche con la modalità dei titoli di acquisto (delibera GP 607/14) così ripartiti per le donne con chance dal punto di vista lavorativo: consulenza professionale o bilancio di competenze coaching o tutorato personalizzato inserimento lavorativo per le donne con minori chance dal punto di vista lavorativo inserimento lavorativo	
SEQUENZA DELLE PROPOSTE stipula del patto di servizio presso i CPI per la fornitura dei servizi di consulenza professionale o del bilancio di competenza; aggiornamento del patto di servizio per l'assegnazione degli ulteriori servizi anche con la modalità del titolo di acquisto tra le opzioni coaching, tutorato personalizzato, inserimento lavorativo	

FASI PROGETTUALI

Promozione dell'iniziativa presso gli attori coinvolti al fine di intercettare l'utenza di riferimento
Individuazione degli utenti a partire da avvisi e selezione dei candidati secondo criteri da stabilire
Offerta dei servizi secondo la tipologia del bisogno e con il coinvolgimento ove opportuno degli enti accreditati

Monitoraggio gestione e controllo: al fine di garantire una corretta gestione delle fasi del progetto risulta necessario che l'Agenzia del Lavoro si doti di un sistema informatico che consenta la gestione dei dati di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario in coordinamento con i sistemi informatici già esistenti.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

L'intervento è finalizzato a supportare: "mamme sole" che devono lavorare per il mantenimento della famiglia e occuparsi della crescita dei figli e "donne vittima di violenza".

Il progetto si pone l'obiettivo di aumentare la loro occupabilità, attraverso un'offerta di servizi per il lavoro da prevedersi differenziata in base alle caratteristiche di profilazione e con tempi di risposta particolarmente veloci coerenti con il loro fabbisogno di mantenimento economico.

DESTINATARI:

60 donne

COSTI:

Costo totale del progetto:

200.000 euro

TEMPI:

Data di avvio: gennaio 2017

Data di fine: dicembre 2018

Durata (mesi): 24

TIPO DI INTERVENTO

- Nuovo
- Già programmato e non ancora finanziato
- Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

I risultati attesi sono quelli di un rafforzamento dell'occupabilità per le donne sole con figli minori a carico o per le donne vittime di violenza

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Adesione effettiva ad almeno una delle iniziative concordate nel patto di servizio

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Incubatori artigiani	Dipartimento Sviluppo Economico e Lavoro
SOGGETTO PROPONENTE:	
Dipartimento Sviluppo Economico e Lavoro e Agenzia del Lavoro della Provincia autonoma di Trento	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Associazione degli Artigiani e delle Piccole Imprese della provincia di Trento	
AREA DI INTERVENTO:	
<input checked="" type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
<p>Uno dei momenti critici per ogni impresa artigiana o comunque di piccole dimensioni è quello del ricambio generazionale dell'imprenditore. L'imprenditore che sta abbandonando la vita professionale attiva è perlopiù chi ha costituito l'impresa, vi ha prestato la propria opera per diversi anni, ha conquistato un segmento di mercato, ha spesso dei dipendenti, ed ha costruito la propria unità produttiva incardinandone i propri valori professionali, le proprie competenze e le proprie capacità (spesso anche di carattere tacito). Se vi sono le condizioni e la disponibilità ed il mercato esprime ancora dei valori economici interessanti l'imprenditore vuole che gli subentri un figlio o un familiare, da accompagnare nel tempo, aiutandolo a crescere e a diventare autonomo, proseguendo, magari anche innovando, l'attività produttiva già consolidata.</p> <p>Questo passaggio però spesso non è possibile o perché il familiare con le caratteristiche richieste manca o non è interessato.</p> <p>Il progetto intende mettere a disposizione di questi imprenditori dei "figli professionali" cioè dei giovani interessati ed in grado di rilevare l'impresa, dopo un idoneo periodo di training e di incubazione.</p> <p>Le condizioni perché l'operazione abbia successo sono però diverse. Le più importanti riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none">• il persistere di un margine di impresa da valorizzare in capo all'unità in fase di progressiva riduzione di attività e di successiva chiusura;• la volontà dell'imprenditore di non disperdere questo margine e i valori che lui ha introdotto nell'impresa che sta abbandonando;• l'esistenza di un gruppo di giovani che dispongono del richiesto "spirito imprenditoriale" e delle capacità professionali e tecniche necessarie (almeno in termini di attitudini);• lo sviluppo di un meccanismo "sistematico" di produzione di ricambio, accompagnato da una realtà che conosce gli imprenditori e che vi vive assieme quasi quotidianamente, che sia in grado di selezionare i giovani con maggiori opportunità di diventare nuovi imprenditori e abbia l'attitudine a fornire loro le conoscenze, le abilità e le competenze fondamentali perché il ricambio avvenga;• che i giovani potenziali imprenditori diventino consapevoli delle loro attitudini e possano materialmente essere formati nei settori di maggior importanza per la successione;	

- che esista una realtà che metta in contatto l'imprenditore maturo con il nuovo potenziale imprenditore formato, favorendo anche delle fasi di “convivenza” professionale, indispensabile affinchè si attivi un meccanismo di apprendimento per “immersione” o per “contaminazione”;
- che nasca e sia opportunamente indirizzata una “rete” di protezione nei confronti dell’impresa che ha cambiato guida e che sostenga l’attività del nuovo operatore economico con azioni di accompagnamento, supporto, indirizzo, ecc.

Da quanto premesso, risulta indispensabile che l’azione progettuale sia condotta in partenariato fra la Provincia autonoma di Trento e l’Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento.

Dando poi vita ad una azione complessa, composta dalle seguenti fasi essenziali:

- sensibilizzazione del territorio, del sistema economico-produttivo e dei giovani potenzialmente coinvolgibili,
- individuazione, mediante selezione, di giovani che abbiano le richieste attitudini e volontà;
- individuazione delle imprese prossime a necessità di ricambio;
- attuazione di azioni di bilancio delle competenze e di formazione extraziendale per i giovani candidati;
- inserimento dei candidati in affiancamento al titolare d’impresa con progressiva “cessione” di mansioni;
- subentro in impresa da parte del giovane imprenditore;
- incubazione della nuova realtà d’impresa e suo progressivo accompagnamento verso l’autonomia.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

La finalità generale dell’azione progettuale consiste nel consentire il ricambio generazionale alla guida di aziende artigiane o piccole imprese della provincia di Trento che non possono avvalersi di nuova imprenditorialità rintracciabile nell’ambito familiare del titolare.

Con questo si dovrebbero consentire il contestuale perseguitamento di due obiettivi ritenuti di assoluto rilievo per il contesto sociale ed economico di riferimento:

- a) consentire la prosecuzione dell’attività economica da parte di imprese che dispongono di caratteristiche di competitività buone, con un mercato consolidato, con dei prodotti ad alto valore aggiunto (evitando così di “disperdere” know how, valori connessi all’avviamento ed al radicamento nel mercato nonché di capacità e competenze di impresa di valore);
- b) conseguire il traguardo di formare una nuova categoria di giovani “industriosi” altrimenti disoccupati o valorizzati in lavori di basso profilo qualitativo, capaci di diventare il “ricambio professionale” alla guida delle imprese citate, con elevate competenze teoriche, di base e trasversali e con puntuali capacità tecnico-operative.

Sotto il profilo delle politiche del lavoro, l’azione si configura come indirizzata sia al versante dell’offerta di lavoro (aumentandone le qualità) sia sul versante della domanda di lavoro, favorendone l’esplicarsi e il progressivo rafforzarsi.

Ovviamente non tutti i giovani coinvolti diventeranno immediatamente imprenditori ma il programma consentirà di valorizzarne prospettive ed aspirazioni anche in termini concreti.

DESTINATARI:

Con l’attuazione del progetto presentato si intendono raggiungere due categorie di destinatari:

- a) Giovani di età inferiore ai 35 anni disoccupati, inoccupati, privi di occupazione o con occupazione precaria (titolari di contratti di lavoro part time, di lavoro a chiamata o di lavoro accessorio);
- b) Imprese artigiane o piccole imprese il cui titolare risulta anziano, prossimo a cessare la propria attività e privo di un ricambio alla guida dell’impresa individuabile in ambito familiare.

Nel triennio 2016-2018 si prevedono di coinvolgere circa 60 giovani e una trentina di aziende artigiane o di piccole imprese con sede in provincia di Trento che sono in fase di attivazione di ricambio alla propria guida.

COSTI:

Costo totale del progetto: 718.477,24 €

TEMPI:

Data di avvio: 1 settembre 2016

Data di fine: 31 dicembre 2018

Durata (mesi): 27

TIPO DI INTERVENTO

Nuovo

Già programmato e non ancora finanziato

Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

Strutturazione un sistema di intervento pluriattore auto sostenibile,

Realizzazione di almeno 4 campagne di promozione a livello generale nonchè di singoli sistemi locali,

Realizzazione di almeno 4 turni di selezione potenziali candidati.

Attuazione di 18.000 ore allievo di formazione in contesto extraziendale.

Realizzazione di 360 mensilità di tirocinio.

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Almeno 60 giovani disoccupati o inoccupato o con occupazione precaria formati sia in contesto generale sia in contesto d'impresa a diventare potenziali nuovi imprenditori artigiani o piccoli imprenditori.

Almeno 50 imprese valutate in termini di capacità di proseguire la propria azione anche con un nuovo imprenditore.

Almeno 30 imprese di cui è stato garantito il ricambio in termini di guida. Di conseguenza almeno 30 giovani neoimprenditori attivi che, a loro volta possono conservare occupazione già in essere ma anche possono ampliare l'attività esistente con nuova occupazione riflessa.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
DONNE E REDDITO DI GARANZIA: SUPPORTO ALLA LORO OCCUPABILITÀ'	AGENZIA DEL LAVORO
SOGGETTO PROPONENTE:	
AGENZIA DEL LAVORO - Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
CINFORMI, SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI, APAPI, CPI, SOGGETTI ACCREDITATI DELLA RETE DEI SERVIZI, UNIVERSITÀ' DI TRENTO	
AREA DI INTERVENTO:	
<input checked="" type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
<p>Ad una verifica effettuata su 9.268 domande di reddito di garanzia pervenute ad APAPI nel periodo gennaio 2014-ottobre 2015 (cui si associano oltre 10.000 soggetti) le donne italiane e straniere potenzialmente in grado di assumere/riassumere un ruolo lavorativo sono circa 5.000 e di queste il 70% si connotano in chiave di particolare debolezza poiché non risultano essersi effettivamente attivate nella ricerca usufruendo di servizi per l'impiego.</p> <p>L'obiettivo è di rafforzarne la dimensione di cittadinanza attiva anche in funzione, per la quota di donne più forti, di un potenziale rientro del mercato del lavoro.</p>	
<p>Si propone</p> <p>1) per tutte l'iscrizione al CPI, il colloquio di orientamento di primo livello presso i CPI e la stipula del patto di servizio</p> <p>2) per le donne straniere che hanno necessità di un rafforzamento della conoscenza della lingua italiana la frequenza di corsi di lingua italiana con moduli integrativi su aspetti di cittadinanza attiva, ricerca attiva del lavoro, conoscenza delle opportunità occupazionali del territorio e aspetti della conciliazione</p> <p>3) per le donne con maggiori chance dal punto di vista lavorativo:</p> <p>a) la fornitura di uno o più dei seguenti servizi per l'impiego anche con la modalità dei titoli di acquisto (delibera GP 607/14)</p> <p>consulenza professionale individuale</p> <p>coaching o tutorato personalizzato</p> <p>organizzazione tirocinio (per colloqui con azienda utente e tutoraggio) e eventuale pagamento borsa di tirocinio</p> <p>b) eventuale frequenza di corsi di formazione professionalizzanti</p> <p>4) per le donne con minori chance dal punto di vista lavorativo</p> <p>formazione di socializzazione per l'acquisizione di competenze base, in ottica di avvicinamento al lavoro articolato in moduli. Con lo strumento "formazione di socializzazione" saranno attivati dei momenti di apprendimento in contesto guidato e protetto di competenze relazionali, comunicative, di</p>	

lavoro di gruppo mediante la strumentale produzione di semplici manufatti, perlopiù che coinvolgano creatività, manualità e spirito critico. I partecipanti avranno la possibilità di trovare un ambiente di socializzazione, di dialogo, di apprendimento all'azione in team, ecc. Tutte abilità che diventano essenziali anche in contesti di apprendimento di temi ed argomenti di carattere più strettamente tecnico-professionalizzante. La formazione di socializzazione è opportuno duri almeno 2/3 settimane.

SEQUENZA DELLE PROPOSTE

- stipula del patto di servizio presso i CPI per la fornitura dei servizi di consulenza professionale individuale e l'individuazione della eventuale necessità di frequentare un corso di lingua italiana;
- eventuale aggiornamento del patto di servizio personalizzato per l'assegnazione degli ulteriori servizi anche con la modalità del titolo di acquisto tra le opzioni: coaching, tutorato personalizzato, eventuale tirocinio o altri servizi per l'impiego;
- eventuale formazione professionalizzante o formazione di socializzazione.

FASI PROGETTUALI

Promozione dell'iniziativa presso gli attori coinvolti al fine di intercettare l'utenza di riferimento
Individuazione degli utenti a partire dagli elenchi forniti da APAPI

Selezione dei candidati secondo criteri da stabilire

Offerta dei servizi secondo la tipologia del bisogno e con il coinvolgimento ove opportuno degli enti accreditati

Monitoraggio gestione e controllo: al fine di garantire una corretta gestione delle fasi del progetto risulta necessario che l'Agenzia del Lavoro si doti di un sistema informatico che consenta la gestione dei dati di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario in coordinamento con i sistemi informatici già esistenti.

Valutazione degli effetti

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

L'intervento è finalizzato a accrescere l'occupabilità delle donne italiane e straniere appartenenti a nuclei familiari in condizione di bisogno e che per questo percepiscono il reddito di garanzia.

L'obiettivo è prima di tutto quello di rafforzarle, soprattutto se straniere, in termini di integrazione nella società per renderle cittadine attive più consapevoli di sé e del loro ruolo. A questo fine le consulenze di orientamento possono contribuire a far emergere competenze e attitudini spendibili in contesti anche lavorativi; la formazione di socializzazione tende allo stesso fine sfruttando la leva esperienziale delle situazioni simulate.

Per le donne con maggiori chance occupazionali i servizi di coaching, tutorato, la frequenza di un eventuale tirocinio o di un corso formativo puntano all'obiettivo di un rafforzamento sul versante dell'occupabilità, da spendere, se possibile, in termini di ricerca di lavoro.

DESTINATARI:

450 donne appartenenti a nuclei che percepiscono il reddito di garanzia ripartite sul triennio

COSTI:

	Costo totale del progetto:
	600.000 euro

TEMPI:

Data di avvio: ottobre 2016

Data di fine: dicembre 2018

Durata (mesi): 27

TIPO DI INTERVENTO

<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo

- Già programmato e non ancora finanziato
- Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

I risultati attesi sono quelli di un recupero di ruolo sociale per le donne più deboli e di un rafforzamento in termini di occupabilità per le donne con profili di maggiore spendibilità nel mercato del lavoro

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Adesione effettiva ad almeno una delle iniziative concordate nel patto di servizio/PAI
Coinvolgimento di donne totalmente inattive in una percentuale almeno pari al 15%

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
MuSE - Mechatronics Ultimate Skills in Europe	Dipartimento per lo Sviluppo Economico e del Lavoro
SOGGETTO PROPONENTE:	
Provincia autonoma di Trento	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
<p><u>Partner locali:</u></p> <p>Istituto Tecnico M. Buonarroti – via B.Acqui 15, 38122 Trento Istituto Tecnico Tecnologico G. Marconi – via Monti 1, 38068 Rovereto (TN) C.F.P. G.Veronesi di Rovereto – P.le Orsi 1, 38068 Rovereto (TN) ITET Pilati – via IV Novembre 35, 38023 Cles (TN) Agenzia del Lavoro della Provincia autonoma di Trento – via Guardini 75, 38122 Trento Servizio Istruzione di secondo grado, Università e Ricerca – via Gilli 3, 38121 Trento Trentino Sviluppo SPA – via F.Zeni 8, 38068 Rovereto,</p>	
<p><u>Partner Esteri:</u></p> <p>EU-Geschäftsstelle Bezirksregierung Köln - Zeughausstr. 2-10, 50667 Köln, Germany CONLAN SCHOOL - Bowman House, 33 Bold Square, Chester CH1 3LZ, United Kingdom TRAINING VISION LTD - Victory Business Centre, Somers Rd N, Portsmouth PO1 1PJ, United Kingdom TRIBEKA TRAINING LAB LTD - Plaza de la Constitución, 3, Malaga, Spain TELLUS GROUP - Swarthmore Centre, PL4 6LF, United Kingdom PARAGON EUROPE - Constitution St, Mosta MST 9055, Malta BERLINK - Liniestraße 130, 10115 Berlin, Germany BULGARIA GATEWAY - Sofia, 20-ti April St 13, Bulgaria</p>	
AREA DI INTERVENTO:	
<input checked="" type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
<p>Il progetto, presentato nell'ambito del programma ERASMUS+ 2016, azione Mobilità Individuale, è un programma biennale riservato a 100 fra giovani diplomati o qualificati o in apprendistato residenti in Trentino a cui sarà offerto un percorso di apprendimento personalizzato, in parte da realizzare in Trentino e, per la parte caratterizzante, da realizzare all'estero, in contesti produttivi all'avanguardia a livello tecnologico-organizzativo in Germania, Regno Unito, Spagna, Bulgaria e Malta. La durata del tirocinio all'estero sarà di 5 settimane per i giovani apprendisti e di 12 settimane per i giovani diplomati o qualificati. Il tirocinio all'estero sarà preceduto da una fase di preparazione alla mobilità (due settimane) e seguito da una fase di tirocinio in Italia (8 settimane) e di accompagnamento al lavoro.</p> <p>L'individuazione dei giovani beneficiari avverrà a cura delle Istituzioni scolastico-formativa coinvolte, che cureranno anche la definizione del quadro delle competenze in ingresso. La mobilità all'estero sarà curata da un qualificato partenariato composto da organismi ospitanti che hanno già maturato una o più positive esperienze di mobilità con la Provincia di Trento e che risultano in grado di fornire dei placement dal ricco valore formativo.</p> <p>Il programma di intervento si articola in un numero di mobilità che si stima pari a 18, con mobilità a cui si</p>	

prevede partecipino mediamente 6 giovani.

Ciascuna mobilità sarà articolata nelle 5 seguenti fasi:

1) PREPARAZIONE ALLA MOBILITÀ

I giovani vengono individuati a seguito di promozione pubblica con il coinvolgimento dell'Istituto scolastico di provenienza. A seguito dell'identificazione dei partecipanti si procederà alla definizione dei singoli profili, degli obiettivi formativi e alla raccolta della documentazione necessaria alla presentazione dei partecipanti ai partner esteri che provvederanno a prendere i primi contatti con le aziende. Seguirà quindi un periodo di formazione preparatoria di carattere linguistico e propedeutico della durata di circa 2 settimane pro capite curata prevalentemente dalle Istituzioni scolastiche/formative coinvolte ed assume valenza di obbligatorietà.

2) MOBILITÀ ALL'ESTERO CON PREPARAZIONE PEDAGOGICO- CULTURALE

La mobilità all'estero avrà una durata di 12 settimane per i giovani diplomati e di 5 settimane per i giovani in apprendistato, individuando le migliori soluzioni tirocinio aziendale. Ogni matching aziendale verrà curato con particolare attenzione al fine di garantire adeguata personalizzazione, in funzione del gap di competenze da colmare e del settore tecnico di interesse per il partecipante.

3) FOLLOW UP POST-MOBILITÀ

Al rientro in Trentino è prevista una fase di follow up, volta alla condivisione delle diverse esperienze e allo svolgimento delle operazioni di identificazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite.

4) TIROCINIO POST MOBILITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO (EVENTUALE)

Sarà prevista la possibilità di partecipare ad un momento di tirocinio presso una delle aziende che rientrano nel distretto meccatronica o che ne faranno parte in prospettiva. La durata di questo tirocinio, di natura orientativa e formativa, non potrà essere superiore, di norma, alle 8 settimane. I giovani in tirocinio beneficeranno di una indennità, come previsto dalla legge.

5) ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (EVENTUALE)

Potranno beneficiare di tale fase progettuale i soli partecipanti disoccupati o inoccupati. Ciascun partecipante sarà dotato di voucher liberamente spendibile per acquisire servizi di accompagnamento al lavoro e di supporto al primo inserimento professionale, servizi fornibili da parte di un soggetto accreditato alla rete provinciale dei servizi per il lavoro, secondo la logica del compenso a prestazione e del compenso a risultato.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Le azioni di mobilità si basano sul “modello dell’alternanza” tra momenti formativi d’aula e momenti di tirocinio o stage on the job in contesti esteri produttivo-organizzativi. I percorsi, che prevedono di adottare strumenti di tutoraggio e di mentoring, anche a distanza, avranno in particolare le seguenti finalità :

- rafforzare il curricolo dei partecipanti in termini di conoscenza di una lingua straniera applicabile in contesti lavorativi aperti all'internazionalizzazione;
- rafforzare le competenze tecnico professionali, grazie alle opportunità di apprendimento in tirocinio in azienda estera, con l'acquisizione di strumenti di comparazione e di proiezione del proprio vissuto professionale in contesti più ampi e di carattere internazionale;
- potenziare le capacità comunicative, relazionali e sociali;
- implementare le capacità di affrontare situazioni e contesti culturali e sociali diversi, e rafforzamento delle meta competenze;
- acquisire competenze tecnico-professionali, con particolare attenzione all'utilizzo delle nuove tecnologie della società della conoscenza e dell'informazione;
- fornire competenze connesse all'utilizzo di strumenti hardware e software necessari per l'automazione dei processi produttivi e gestionali;
- fornire una certificazione ed un portfolio di competenze di valenza europea.

A livello di sistema, le azioni programmate sono chiamate a dare spessore operativo agli obiettivi strategici della Provincia:

- rafforzare la connessione istruzione/formazione-lavoro e quindi contribuendo alla riduzione della disoccupazione dei soggetti in uscita dai percorsi dell'education formale e altresì contribuendo alla riduzione della disoccupazione giovanile;
- colmare lo skill mismatch fra competenze fornite in ambito formativo formale e quelle richieste dalle imprese
- implementare le competenze del capitale umano richieste dai settori emergenti e quindi favorendo la nascita e sviluppo dei poli di specializzazione;
- internazionalizzare il sistema e rafforzando le dinamiche del trasferimento dei risultati della ricerca in contesti produttivi;
- maturare delle positive esperienze che costituiscono know how per lo sviluppo di modelli di formazione in alternanza che riguardino tutti i settori formativi e che valorizzino lo strumento della formazione all'estero in

- tirocinio, come previsto nella più recente riforma del sistema scolastico (Buona Scuola, 2015);
- fornire alle aziende che andranno a rafforzare la loro presenza nelle dinamiche proprie del distretto tecnologico-produttivo locale della meccatronica, un capitale umano caratterizzato da conoscenze, abilità e competenze esperte;
 - valorizzare la dimensione multilinguistica e multiculturale della forza lavoro e, di conseguenza, la capacità delle imprese di competere su un mercato globale e dei lavoratori di essere maggiormente inclusi e partecipi anche a livello di società civile.

DESTINATARI:

Il progetto si propone di coinvolgere circa 100 partecipanti in uscita dai percorsi d'istruzione e formazione degli Istituti coinvolti, in possesso di competenze linguistiche tali da permettere una positiva fruizione dell'esperienza, e in particolare:

- circa 80 tra neo-diplomati e neo-qualificati ad indirizzo meccatronico, meccanico, elettronico e informatico, provenienti da tre Istituti Tecnici e da un Centro di Formazione Professionale- diplomati degli Istituti Tecnici e Professionali, che abbiano acquisito il diploma da meno di 12 mesi (dopo il quarto o quinto anno di frequenza);

- circa 20 giovani titolari di contratto di apprendistato professionalizzante, il cui piano formativo individuale preveda l'acquisizione di competenze legate alle tecnologie della meccatronica.

Nel caso degli apprendisti, è previsto un indennizzo per ogni apprendista in tirocinio all'estero, al fine di incentivare il distacco temporaneo. A prescindere dal percorso formativo o esperienziale maturato, i partecipanti dispongono quindi già delle seguenti macro-competenze:

- capacità di esaminare i disegni di un progetto di dispositivi meccanici/elettronici;
- capacità di eseguire un progetto semplice;
- capacità di proporre la modalità di produzione più appropriata;
- capacità di individuare i principali tipi di dispositivi e di orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- capacità di base nel sapersi orientare nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro, sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- capacità di intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria specializzazione;
- capacità di analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;

- capacità nel riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- competenza, almeno a livello di principi, connessa alla percezione degli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa. A loro sarà offerta l'opportunità di "vivere" in un contesto meccatronico e cioè in sistemi aziendali in cui competenze meccaniche, elettroniche, informatiche, ecc. vengono "ordinariamente" messe in relazione per produrre dispositivi e prodotti continuamente alla ricerca dell'eccellenza e di soddisfare le dinamiche aspettative dei consumatori.

COSTI:

	Costo totale del progetto: Euro 932.000,00, di cui 450.000,00 proposti al finanziamento del Fondo Regionale a SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE (mentre la quota rimanente, pari a 482.000 è proposta al finanziamento europeo)
--	---

TEMPI:

Data di avvio: 01.07.2016

Data di fine: 30.06.2018

Durata (mesi): 24

TIPO DI INTERVENTO

- | | |
|-------------------------------------|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Nuovo |
| <input type="checkbox"/> | Già programmato e non ancora finanziato |
| <input type="checkbox"/> | Già programmato e finanziato parzialmente |

RISULTATI ATTESI:

Per entrambe le tipologie di destinatari il risultato sostanziale dell’azione progettuale è quello di:

- rendere possibile l’acquisizione delle competenze tecnico professionali e di base/trasversali che li rendano “attraenti” per un mercato del lavoro indotto allo sviluppo di attività produttive caratterizzate da una forte specializzazione intersettoriale innovativa: quella della meccatronica (OCCUPABILITÀ’);
- permettere la concreta acquisizione di un impiego nei vari settori che valorizzano competenze meccatroniche per i giovani diplomati (EFFETTIVA OCCUPAZIONE, per almeno il 50% dei partecipanti entro 12 mesi dal termine del programma);
- l’acquisizione di un diploma di IFP per i soggetti in apprendistato professionalizzante, attraverso i previsti dispositivi di validazione e certificazione delle competenze non formali acquisite (CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI EFFETTIVI ANCHE QUALI CREDITI O CLUSTER DI COMPETENZE DI DIPLOMA, con riferimento al set di competenze codificate in una figura ricompresa nel repertorio provinciale IFP);
- la conferma del contratto al termine del periodo di apprendistato (OCCUPAZIONE POST APPRENDISTATO per almeno il 50% degli apprendisti partecipanti all’azione progettuale).
- l’acquisizione di un set di certificazioni che rendano i partecipanti effettivamente portatori di abilità e capacità “trasparenti” e “riconosciute” dal mercato del lavoro, anche in contesto transnazionale (ACCESSIBILITÀ’ AL MERCATO E SOSTEGNO ALLA MOBILITÀ’);
- l’acquisizione di certificazioni riconosciute a livello europeo (supporto all’OCCUPABILITÀ’ e alla CITTADINANZA EUROPEA).

A livello più prettamente strategico, il progetto si propone dei risultati che superano i bisogni, la dimensione e le prospettive dei singoli giovani partecipanti, collocandosi in una logica di sistema, in più direzioni:

- a livello di sistema scolastico e formativo, fornendo l’esempio e il know how, ai diversi operatori del sistema locale dell’IFP, di come si possa utilmente procedere per valorizzare lo strumento dei tirocini all’estero per completare la formazione del capitale umano necessario per la nascita e l’implementazione di distretti produttivi di elevato tenore tecnologico, innovativo e internazionale, riducendo contestualmente il tasso di disoccupazione giovanile e la durata del periodo che intercorre dall’uscita da un percorso formale e l’ingresso nel mercato del lavoro;
- a livello di imprese, integrando i diversi strumenti di intervento per creare sviluppo economico, crescita produttiva e sviluppo della produttività e del “buon lavoro”, anche mettendo in evidenza come il contratto di apprendistato possa essere rafforzato, con una opportuna condivisione di fini e strumenti nell’ambito di accordi negoziali con le singole imprese coinvolte, favorendo VALORE AGGIUNTO, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E INNOVAZIONE anche a favore delle PMI;
- a livello di politiche per l’occupazione, costituendo un esempio di azione con elevato valore in termini di RISULTATI NEL BREVE PERIODO, DI IMPATTO A MEDIO E LUNGO PERIODO e di EFFICIENZA degli investimenti, in prospettiva autosostenibile nell’ambito dei circuiti ordinari delle politiche attive del lavoro e della VET.

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Gli obiettivi di progetto, come già descritto, sono definibili a tre livelli (da quelli pertinenti a ciascun singolo partecipante, a quelli relativi al gruppo target e alle imprese, fino a quelli più di sistema) e il loro corretto/adeguato perseguitamento e conseguimento sono verificabili ex ante, in itinere ed ex post.

A livello MICRO quindi, per ciascun partecipante viene definito un set di obiettivi perseguitibili in termini di capacità, abilità e competenze conseguibili, sulla base di una valutazione ex ante dei suoi potenziali. Il grado di raggiungimento di questi, i problemi riscontrati e le soluzioni da adottare in termini di opportuno adattamento di strumenti, metodologie, approcci da valorizzare è fatto oggetto di continua verifica e valutazione con strumenti dedicati (mentoring, tutoring, ecc.). I risultati conseguiti al termine del percorso costituiscono oggetto di valutazione soprattutto in chiave di proposta di percorsi di approccio al lavoro o di ulteriore investimento formativo.

A livello MESO e cioè considerando gli obiettivi DIRETTI del progetto, il grado di raggiungimento dei traguardi attesi, nonché gli adattamenti necessari per migliorarne-rafforzarne la conseguibilità in itinere, costituiscono l’elemento fondamentale del sistema di valutazione e accompagnamento progettuale (in itinere). Pertanto, diversi elementi costituiranno indicatori di efficacia, tra cui il placement medio, i tempi di inserimento medi, il livello di gradimento, la valutazione dei punti di forza e debolezza, le competenze

acquisite in relazione alle competenze attese. A tal fine verranno utilizzati specifici strumenti di validazione delle competenze non formali e informali raggiunte quali Europass mobility e altre attestazioni, anche di eventuali crediti formativi formali. Tali titoli e certificazioni verranno ricompresi nel Libretto formativo del cittadino rilasciato dalla Provincia autonoma di Trento in coerenza con quanto previsto nel sistema nazionale di certificazione.

Altri indicatori di risultato andranno ricercati nelle azioni di monitoraggio e valutazione diretta, tra cui verifiche svolte nel Sistema Provinciale Lavoro, colloqui individuali e questionari somministrati al termine del progetto, indagini telefoniche a distanza di 6 e 12 mesi dalla chiusura del progetto) e indiretta, tra cui opinioni delle aziende ospitanti il tirocinio, opinioni delle aziende che hanno assunto i partecipanti, giudizi espressi da associazioni di categoria o da Organismi chiamati allo sviluppo del settore. A livello MACRO e cioè a livello di impatto sul sistema delle politiche di sviluppo, formative e del lavoro, la valutazione è rimessa agli stakeholders del sistema medesimo, che verranno coinvolti in un focus group al termine dell'azione progettuale.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Servizio di orientamento specialistico e sostegno al lavoro	Agenzia del Lavoro
SOGGETTO PROPONENTE:	
Agenzia del Lavoro - Ufficio inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Rete dei Servizi	
AREA DI INTERVENTO:	
<input checked="" type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione	
<input type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Negli ultimi anni, anche a fronte di una pesante contrazione della domanda di lavoro, abbiamo assistito ad un costante aumento delle iscrizioni nella lista del collocamento mirato ai sensi della L. 68/99. Lo stock degli iscritti è passato da 1572 unità nel 2010 a 2543 del 2015, registrando un aumento di oltre il 60%. Egualmente il flusso degli iscritti è cresciuto da 560 unità nel 2010 a 845 del 2015, con un incremento del 51%. Ciò ha portato ad una diversificazione dell'utenza che, da un lato, nutre spesso aspettative molto elevate rispetto a quanto può venir offerto dai Servizi previsti dal collocamento mirato e, dall'altro, necessita di interventi sempre più personalizzati. L'esperienza diretta degli operatori dei CPI rivela che alcune fasce di utenza, si pensi ad esempio a lavoratori prossimi all'età pensionabile espulsi dai processi produttivi, si dimostrano tendenzialmente poco elastiche e poco disposte a "mettersi o rimettersi in gioco" attraverso i percorsi "classici" offerti dagli interventi di politica del lavoro (es. tirocini). Emerge la necessità di percorsi di orientamento che permettano di affrontare le esigenze di targets specifici, offrendo contestualmente una conoscenza del mercato del lavoro e una maggiore consapevolezza dei cambiamenti che lo riguardano. Di fronte quindi ad una domanda sempre più impegnativa non solo quantitativamente ma anche qualitativamente, si è pensato di affidare a soggetti esterni accreditati alla rete dei servizi per il lavoro, alcuni Servizi di orientamento specialistico e sostegno al lavoro. Concretamente, si vogliono attivare due distinti momenti di orientamento: il primo, rivolto ai nuovi iscritti, consistente in colloqui di gruppo per targets specifici. Sono previsti 4 incontri di 4 ore per gruppi di 10 persone con la finalità di fornire informazioni di carattere più generale. Il contenuto e le modalità degli incontri si diversificano in relazione ai diversi target distinguendo, ad esempio, tra persone in cerca di prima occupazione e persone espulse dal mercato del lavoro e/o in relazione a segmenti specifici di utenza.	

Il secondo momento prevede colloqui individuali di 3 ore. Viene attivato, una volta ottenuta dalla Commissione Sanitaria Integrata la relazione conclusiva che definisce le potenzialità lavorative di ogni singola persona e, per coloro i quali si reputa opportuno tale servizio, secondo criteri e modalità da definirsi. I colloqui sono finalizzati all'elaborazione di un progetto professionale "ad personam" ed a fornire un primo sostegno nella ricerca di opportunità di inserimento lavorativo. La peculiarità di tale intervento consiste in un servizio di orientamento altamente personalizzato, ritagliato a misura non solo di uno specifico target ma il più possibile di ogni singolo utente. Inoltre risponde alla necessità di diversificare i servizi in base anche al tipo di profilo, con il vantaggio che l'operatore del CPI possa occuparsi della progettualità di inserimento lavorativo per le persone con profilo di mediazione. L'innovatività della metodologia permette agli attori coinvolti, Rete dei Servizi e CPI, di offrire un servizio di Orientamento specialistico e sostegno al lavoro complessivamente più articolato e maggiormente efficace nel soddisfare le esigenze dell'utenza, integrando così i servizi offerti finora dagli operatori dei Centri per l'impiego.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Rispondere alla domanda nell'ambito dei Servizi di orientamento e sostegno al lavoro di un'utenza numericamente crescente e sempre più diversificata.

Concretamente si vuole:

- Favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo dell'utente attraverso azioni mirate sia individuali che di gruppo.
- Aiutare l'utente ad attivarsi maggiormente nella ricerca del lavoro.
- Assistere l'utente nella predisposizione di un progetto professionale coerente e di un piano operativo realistico di inserimento lavorativo.
- Seguire l'utente nella fase della ricerca di lavoro

DESTINATARI:

Massimo 500 iscritti nell'elenco della Legge 68/99.

COSTI:

Costo totale del progetto:
150.000 €

TEMPI:

Data di avvio: aprile 2017

Data di fine: dicembre 2018

Durata (mesi): 21

TIPO DI INTERVENTO

Nuovo

- Già programmato e non ancora finanziato
- Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

- c) Definizione progetto professionale individuale
- d) Eventuale redazione cv
- e) Conseguimento dell'obiettivo professionale/formativo o ridefinizione dello stesso
- f) supporto all'utente in fase di ricerca lavoro

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Aumento delle conoscenze e capacità delle persone con disabilità per porsi nel mercato e per beneficiare dei servizi all'impiego o delle iniziative formative.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Opportunita' lavorative per persone disabili over 45	Agenzia del lavoro
SOGGETTO PROPONENTE: Agenzia del Lavoro - Ufficio inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO): Enti locali, cooperative sociali	
AREA DI INTERVENTO: <input checked="" type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
<p>Al 31/12/2015 risultavano iscritte nelle liste del collocamento mirato, previsto dalla L. 68/99, 2543 persone, il 60% delle quali di età superiore ai 45 anni.</p> <p>La fascia di età over 45, oltre che la più numerosa, è anche quella di più difficile collocazione sul mercato del lavoro, rappresentando il 63% delle persone con un'anzianità di disoccupazione superiore ai 24 mesi..</p> <p>Alla luce di queste considerazioni, si è pensato ad un nuovo intervento a favore delle persone disabili di età superiore ai 45 anni, che creasse opportunità occupazionali all'interno del settore dei servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo. In questo modo si vuole creare un'ulteriore opportunità di lavoro per le persone disabili appartenenti al target individuato e, contemporaneamente, garantire una continuità nei servizi alla persona, offerti da questi interventi. Com'è noto, infatti, la domanda di sostegno a persone anziane è sempre crescente, sia a domicilio, sia all'interno delle case di riposo, soprattutto nei mesi in cui è sospesa l'attività prevista dall'intervento 19.</p>	
<p>Sono previste le seguenti fasi progettuali.</p> <ul style="list-style-type: none">g) Indagine preliminare per individuare il bisogno/interesse di Comuni ed Enti di attivare il servizio previsto.h) Pubblico avviso per raccogliere le candidature degli utenti nelle aree individuate.i) Selezione dei candidati secondo criteri da stabilirsi.j) Realizzazione di interventi di formazione inerenti l'attività che verranno svolte nel corso del periodo lavorativo.k) Segnalazione dei nominativi agli enti interessati secondo criteri da stabilirsi.l) Attivazione da parte degli enti dei progetti.	
<p>I lavoratori saranno occupati per massimo 6 mesi con orario part time di circa 20 ore settimanali in progetti promossi da parte di Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità di Valle e APSP i quali affideranno la realizzazione di queste iniziative a cooperative sociali.</p> <p>I lavoratori, assunti con il contratto previsto per l'int. 19 del Documento degli interventi di politica del lavoro, svolgeranno le seguenti mansioni, compatibilmente con la situazione della disabilità e</p>	

delle residue potenzialità lavorative:

Presso APSP:

- servizi di accompagnamento
- Supporto per attività di animazione
- Aiuto durante i pasti
- Attività di ascolto e compagnia
- Raccolta, ritiro, distribuzione e lettura della posta
- Presidio e sorveglianza degli ambienti nei quali si radunano gli ospiti o negli spazi aperti al pubblico della struttura

A domicilio

- Sostegno e compagnia alla persona anziana
- Servizi di accompagnamento per necessità personali e svago
- Aiuto disbrigo pratiche burocratiche e piccole incombenze quotidiane

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

L'intervento mira ad offrire un'opportunità di lavoro ad una fascia particolarmente debole a livello occupazionale in quanto disabili e over 45.

Contemporaneamente si prefigge di accrescere le competenze dei partecipanti, contribuendo allo sviluppo della loro professionalità in un settore, quello dei servizi alla persona, che potrebbe costituire un possibile sbocco occupazionale, oltre alle opportunità lavorative presso le imprese soggette agli obblighi della L. 68/99.

Indirettamente il progetto si prefigge di contrastare l'isolamento sociale a cui spesso la persona priva di occupazione, ancor più se disabile, è facilmente esposta. Essere attivi dal punto di vista lavorativo in generale è il modo più immediato per sentirsi socialmente accettati e migliorare conseguentemente la propria autostima.

In questo contesto, inoltre, la persona disabile offre un aiuto concreto ad altre persone in difficoltà, traendone un beneficio in termini di immagine di sé e di recupero di un proprio ruolo sociale attivo. Infine la condivisione di una situazione di disagio può permettere il crearsi di una particolare vicinanza emotiva, di empatia tra lavoratore ed utente a beneficio di entrambi: del primo in termini di relativizzazione dei propri problemi, del secondo in termini di particolare attenzione e sensibilità verso la propria condizione.

DESTINATARI:

Massimo 45 persone di età superiore ai 45 anni iscritte nell'elenco della legge 68/99

COSTI:

	Costo totale del progetto: 350.000 euro
--	---

TEMPI:

Data di avvio:

luglio 2016

Data di fine:

giugno 2017

Durata (mesi): 12

TIPO DI INTERVENTO

- Nuovo
 Già programmato e non ancora finanziato
 Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

Il risultato immediato è offrire una risposta occupazionale e un sostegno economico a persone disabili disoccupate.

In secondo luogo si vuole fornire un'occasione di accrescimento dell'occupabilità dei partecipanti, che possono vantare un'ulteriore esperienza lavorativa, oltre che uno specifico percorso formativo.

Il risultato indiretto è il contrasto all'isolamento sociale sia del lavoratore disabile che dell'utente e il recupero di un ruolo sociale attivo attraverso l'aiuto di altre persone.

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Assunzione di massimo 45 persone con contratto a tempo determinato e parziale sul modello dell'int. 19 e dell'int. 20 del Documento degli interventi di politica del lavoro.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Rafforzamento della connessione tra politiche passive e attive del lavoro – Conoscenza, modellizzazione e sperimentazione buone pratiche europee	Dipartimento Sviluppo Economico e Lavoro
SOGGETTO PROPONENTE:	
Provincia autonoma di Trento – Dipartimento Sviluppo Economico e Lavoro	
ATTORI COINVOLTI:	
<u>Partners europei:</u> m) Centro regionale di Formazione VUC Storstrøm – Regione Zeeland, Danimarca. Operando in stretta sinergia con gli altri attori del territorio locale nel campo dell'occupazione e della formazione, il Centro ha quale missione la presa in carico dell'adulto in tutte le fasi di transizione: passaggi tra occupazione e disoccupazione, passaggi tra istruzione, formazione e occupazione, formazione continua, formazione in disoccupazione, ecc. Il Centro regionale risulta inoltre particolarmente avanzato nella progettazione di percorsi ad alto contenuto digitale e tecnologico, grazie al successo ottenuto nello sviluppo e utilizzo di software dedicati e materiale multimediale. Inoltre, il Centro vanta forte vocazione all'internazionalizzazione, grazie alla presenza, al suo interno, di un team dedicato all'euro-progettazione, particolarmente attivo nella progettazione e gestione di progetti a finanziamento europeo. n) Regione danese dello Zealand.	
<u>Partners locali:</u> <ul style="list-style-type: none">• Stakeholders locali (parti economiche e sociali, decisori pubblici)• Operatori locali dei servizi per l'impiego sia pubblici che privati• Operatori locali delle strutture formative sia pubbliche che private	
AREA DI INTERVENTO: <input checked="" type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
<p>Il progetto si colloca quale “tassello” importante per la sperimentazione di nuove modalità, già attuate in altri contesti europei d'avanguardia, dedicate ad una “...più stretta connessione tra politiche passive e attive del lavoro”, nell'ambito dello “... sviluppo di un modello omogeneo, equilibrato e sostenibile di flexicurity...”.</p> <p>In particolare, nell'ambito della presente azione progettuale si intende analizzare e, nei limiti del possibile, verificare la trasferibilità di un segmento specifico di azioni già attuate nell'ambito del sistema delle politiche del lavoro danesi - storicamente fondate su modelli di flexicurity – ed in particolare quel segmento di azioni che si propone di attivare, riattivare e rendere altamente</p>	

occupabili i lavoratori espulsi dai contesti produttivi, che beneficiano di ammortizzatore sociale e che dispongono di modeste o poco qualificate caratteristiche professionali (età matura, titoli di studio bassi, esperienze professionali poco significative, ecc.).

Il sistema danese della flexicurity si caratterizza per la presenza, nell'arco della vita lavorativa, di momenti di disoccupazione non infrequent, che vengono tuttavia sfruttati in chiave di "opportunità", ai fini della riattivazione, dell'aggiornamento delle competenze e della ridefinizione delle traiettorie di carriera.

A titolo di esempio, un caposaldo delle politiche del lavoro e della formazione danesi, orientate all'occupazione e rioccupazione dei lavoratori espulsi, è la continua "integrazione" dei percorsi dei soggetti in disoccupazione (anche temporanea) con i percorsi dei soggetti occupati in formazione permanente. Tale condizione di complementarietà risulta particolarmente pregnante nel caso dei lavoratori maturi, per i quali la condizione di disoccupazione, specialmente se di media o lunga durata, comporta situazioni di frustrazione marcata a più livelli: psicologico, economico, di perdita delle capacità di auto-attivazione e auto-efficacia. Inoltre, se il lavoratore maturo e a bassa qualificazione presenta solitamente maggiori deficit nelle competenze digitali e quindi nell'assorbimento dei cambiamenti e delle trasformazioni, è di contro spesso portatore di quell'expertise tecnica, relazionale e di working conduct, a rischio di dispersione se non trasferita.

In ogni caso, il progetto qui presentato si propone di consentire una approfondita e consapevole conoscenza dei vari modelli danesi che costituiscono delle best practices europee, rimodellarne i contenuti in ragione delle diverse situazioni di contesto e sperimentarne l'attuabilità su un "gruppo bersaglio" a livello locale.

In particolare, la regione danese considerata sarà la Regione di Zeeland, territorio che presenta molteplici affinità con il Trentino, quanto a numero di abitanti, livello di welfare, livello di scolarizzazione, indicatori di benessere. Di contro, se in Trentino risultano più elevati gli indicatori relativi alla qualità della vita, molto più apprezzabili nella Regione danese considerata sono il tasso di occupazione (soprattutto giovanile) e di istruzione universitaria.

Posta questa premessa, risulta più congeniale attivare un programma di trasferimento dell'innovazione, attraverso:

- 1) L'analisi dei processi attivati in Danimarca di attivazione e formazione dei lavoratori espulsi, soprattutto se maturi o a basso livello di scolarizzazione;
- 2) L'analisi delle modalità di programmazione delle iniziative di politica del lavoro con particolare interesse alla progettazione di azioni che prevedano un forte interscambio tra lavoratore e non lavoratore/disoccupato;
- 3) Una specifica fase di full-immersion formativo e di sensibilizzazione a favore di circa 10 stakeholders trentini operanti nell'ambito delle politiche del lavoro e delle politiche formative, consapevolmente da coinvolgere nella programmazione delle fasi di trasferimento e nella scelta dei modelli esportabili (due visite di approfondimento di 2 giornate ciascuna);
- 4) Una specifica fase di formazione di operatori (Servizi per l'impiego e servizi formativi) coinvolti nell'accompagnamento al lavoro, analisi del fabbisogno, progettazione di azioni formative, da svolgersi in Danimarca, presso il VUC Storstrøm. Tra gli operatori trentini si prevede in particolare il coinvolgimento di formatori con esperienza nella formazione di lavoratori adulti, occupati e non, anche a basso livello di scolarizzazione.

Tale fase di full-immersion in Danimarca, della durata di 2 settimane, in affiancamento con omologhi operatori danesi, prevedrà momenti di formazione condotti da esperti e momenti di shadowing.

In particolare, è prevista l'analisi delle politiche attive a favore del lavoratore maturo, l'analisi e lo shadowing di azioni formative condotte in Danimarca su tale target e la progettazione di uno o più percorsi pilota da realizzarsi in Trentino;

- 5) La realizzazione di un percorso integrato attivazione-formazione-accompagnamento pilota, da realizzarsi in Trentino.

- 6) Una fase di valutazione degli esiti dei percorsi pilota realizzati.
- 7) Fase di prototipizzazione: al termine del percorso e anche sulla base degli esiti della valutazione, gli operatori coinvolti saranno chiamati a redigere un prototipo di percorso adeguato a produrre dei risultati caratterizzati da alti profili di efficacia ed efficienza..
- 8) Tale prototipo, sotto forma documentale, dovrà quindi contenere le linee guida per la progettazione di altri percorsi similari.
- 9)

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Gli obiettivi del progetto si possono rinvenire nei seguenti punti:

- c) Sperimentare e trasferire all'interno del sistema trentino un set di politiche attive particolarmente significative e di successo nel sistema danese, non rinvenibili nel sistema locale o nazionale;
- d) prototipizzare dei formati di intervento efficaci ed efficienti;
- e) attivare un network virtuoso, di scambio di conoscenze, competenze e know how tra stakeholders e operatori dei due Paesi;
- f) Aggiornare, arricchire e valorizzare la capacità progettuale di azioni di politica del lavoro da parte del tessuto dei servizi per l'impiego e i servizi di formazione locali;
- g) Sperimentare modalità, dispositivi e strumenti ad elevato contenuto di innovazione tecnologica, utili all'attivazione, formazione, accompagnamento dei lavoratori, che vada oltre la singola iniziativa formativa;

DESTINATARI:

- 10 Stakeholders locali
- 10 operatori trentini nell'ambito dei servizi per l'occupazione e della formazione
- 20 lavoratori.

COSTI:

	<p>Costo totale del progetto: Euro 100.000,00 proposti al finanziamento del Fondo Regionale a SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE</p>
--	---

TEMPI:

Data di avvio: 01.06.2016

Data di fine: 30.05.2017

Durata (mesi): 12

TIPO DI INTERVENTO

- Nuovo
- Già programmato e non ancora finanziato
- Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

I risultati del progetto, rinvenibili negli stessi obiettivi innanzi descritti, sono ricollegabili ai seguenti indicatori:

- 1) realizzazione di un percorso di visite di studio da parte di decisori istituzionali per approfondire best practices e consentire una scelta consapevole di quelle da valorizzare
- 2) una percorso di full-immerison per operatori trentini da svolgersi in Danimarca presso il centro regionale di formazione;

- 2) progettazione di uno o più percorsi pilota di formazione e di accompagnamento che coinvolga lavoratori disoccupati e occupati;
- 2) realizzazione dei percorsi pilota;
- 3) realizzazione di un prototipo dell'azione (format) nella forma di un manuale/syllabus, che contenga le linee guida per la progettazione e realizzazione formativa di percorsi simili, che tenga in particolare considerazione le tecnologie digitali.

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Il programma si considererà efficace nel momento in cui renda possibile:

- la sensibilizzazione degli stakeholders al perseguitamento di traguardi da best in class;
- la formazione degli operatori alle nuove metodologie da valorizzare;
- la realizzazione e sperimentazione di almeno una azione pilota in Trentino;
- il raggiungimento di un gruppo bersaglio di almeno 20 lavoratori;
- la modellizzazione di linee guida per la progettazione di azioni efficaci.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Sperimentazione del welfare generativo di quartiere	Servizio politiche sociali
SOGGETTO PROPONENTE:	
Comune di Trento, Comune di Cles in collaborazione con la Comunità della Val di Non	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Servizio politiche sociali, associazioni di volontariato, soggetti del terzo settore dei territori interessati, Fondazione Demarchi, soggetti for profit	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Si è riscontrato un aumento negli ultimi anni della vulnerabilità delle famiglie riconducibile ad una molteplicità di fattori demografici, occupazionali e sociali. L'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle famiglie mono familiari, la crisi occupazionale e la disgregazione dei legami sociali sono solo alcuni degli aspetti che condizionano ed influiscono sulla vulnerabilità dei soggetti. Tutto questo accade in un contesto di diminuzione delle risorse, nel quale è necessario ri-attivare i cittadini con risorse residue e capacità di instaurare relazioni positive nel e sul territorio che frequentano quotidianamente. Il progetto dovrà sviluppare nuove forme di coinvolgimento dei cittadini, a seconda delle condizioni e le peculiarità del contesto territoriale, ri-attivando reti formali ed informali, costruendo nuovi modelli di relazione, di tipo collaborativo e volti a valorizzare le risorse esistenti sul territorio con l'obiettivo di ridurre l'intervento della mano pubblica e mettere i contesti di quartiere in grado di sviluppare e generare welfare di prossimità attraverso anche il coinvolgimento dell'intera comunità di riferimento.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
<ul style="list-style-type: none">• captare persone vulnerabili con iniziative comunitarie e non ad hoc;• rafforzare le relazioni di prossimità e di comunità generative ed inclusive nei quartieri che saranno oggetto della sperimentazione;• ampliare ed approfondire le reti esistenti a livello di quartiere e di contesto abitativo;• sostenere i cittadini attivi nella presa in carico della propria comunità;• promuovere il senso di appartenenza alla comunità e il benessere sociale;• favorire l'integrazione e la convivenza positiva.• presa in carico delle problematiche di persone e famiglie in condizioni di difficoltà riconducibili alla sfera abitativa o alla perdita di coesione sociale a livello di quartiere;• rilevazione di bisogni espressi e inespressi, di situazioni di fragilità e disagio, attraverso il lavoro di rete;• valorizzazione delle reti naturali di persone e famiglie, anche a livello informale, finalizzata all'attivazione di ulteriori risorse e sinergie nella comunità.	

DESTINATARI:	
Persone o famiglie che per particolari condizioni psico-fisiche o socio-relazionali, manifestano un bisogno abitativo e un livello moderato o lieve di assistenza e protezione sociale	
COSTI:	
	Costo totale del progetto: 141.000,00 €
TEMPI:	
Data di avvio: ottobre 2016 Data di fine: dicembre 2018 Durata (mesi): circa 27	
TIPO DI INTERVENTO	
<input type="checkbox"/> Nuovo <input checked="" type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente	
RISULTATI ATTESI:	
o) coinvolgimento di almeno 10 utenti/famiglie (per territorio) in un percorso orientato al raggiungimento di un’ “autonomia di sistema”, in cui le componenti abitative, occupazionale, sociale e familiare trovino piena funzionalità ed integrazione all’interno di reti di sostegno poco invasive; p) evitare che forme di tensione e conflitto sviluppatesi nella convivenza all’interno dei nuclei familiari sfocino in manifestazioni patologiche acute e/o in allontanamenti forzati, proponendo soluzioni abitative improntate alla costruzione della “giusta distanza”; q) promuovere presso le famiglie e gli abitanti del quartiere la visione di un “futuro possibile”, in cui il congiunto risulti protagonista del proprio progetto di vita; r) sviluppare relazioni positive e generative tra le famiglie generando occasionali coinvolgimenti, scambio, sicurezza ecc.	
INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:	
s) numero di famiglie/utenti coinvolti nel percorso; t) focus group; u) questionari di valutazione del progetto da somministrare ai partecipanti e ai soggetti coinvolti a diverso titolo (famiglie, operatori, volontari, servizi sociali, ecc.); v) scale di rilevazione da sottoporre alle famiglie rispetto alle risorse generative/resilienza familiare ex ante ed ex post per rilevare il cambiamento occorso; w) rilevazione delle presenze dei partecipanti ai momenti di formazione e sensibilizzazione; x) rilevazione delle esperienze dirette ed indirette dei partecipanti rispetto alle attività di volontariato e cittadinanza attiva.	

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Sensibilizzazione amministratore di sostegno	Servizio politiche sociali
SOGGETTO PROPONENTE:	
Servizi sociali territoriali (individuati tramite bando pubblico per la presentazione di proposte progettuali)	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Enti del terzo settore	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
<p>La Provincia autonoma di Trento, con la legge provinciale n.4/2011, riconosce l'istituto dell'amministrazione di sostegno quale strumento privilegiato di volontariato e cittadinanza attiva per le persone prive in tutto o in parte della capacità di provvedere ai proprio bisogni. Il Servizio politiche sociali sostiene da alcuni anni il "Progetto per l'Amministratore di Sostegno in Trentino" collaborando con l'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino.</p> <p>Con le risorse del fondo si intendono cofinanziare i progetti dei Servizi sociali territoriali che vogliono attivare iniziative di sensibilizzazione e promozione nell'ambito dell'Amministratore di sostegno.</p> <p>In particolare si intende promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'istituto dell'Amministratore di Sostegno nella Provincia di Trento sia nell'ottica del ricorso appropriato a tale istituto sia come ricerca di nuove figure volontarie;• la creazione di una rete di enti pubblici e privati capace di offrire servizi adeguati sull'intero territorio provinciale a sostegno delle famiglie che vogliono avvalersi dell'Amministratore di sostegno;• le azioni di formazione e informazione,• le attività di supporto agli amministratori, agli amministrati e ai familiari.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
Sensibilizzazione e diffusione dell'istituto e creazioni di reti su tutto il territorio provinciale	
DESTINATARI:	
Il target è trasversale a più soggetti (disabili, anziani, persone con un problema di dipendenza ecc.)	
COSTI:	
	Costo totale del progetto:
	20.000,00 €

TEMPI:
Data di avvio: autunno 2016
Data di fine: dicembre 2018
Durata (mesi): circa 27
TIPO DI INTERVENTO
<input type="checkbox"/> Nuovo
<input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato
<input checked="" type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente
RISULTATI ATTESI:
Coinvolgimento nella sensibilizzazione, diffusione dell'istituto, individuazione di volontari e creazione di reti sul territorio provinciale
INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:
y) numero di Comunità di Valle/Territori coinvolti;
z) numero di incontri di informazione effettuati sul territorio provinciale;
aa) numero di percorsi di formazione effettuati sul territorio provinciale;
bb) numero di incontri “di supporto” per amministratori, amministrati e familiari
cc) numero di partecipanti agli incontri di informazione, ai corsi e agli incontri di “supporto”;
dd) numero di volontari, reperiti tramite l'attività di sensibilizzazione, iscritti all'elenco provinciale;
ee) numero di organizzazioni del territorio, pubbliche e private, coinvolte nelle singole attività.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Abitare e coabitare in Trentino	Servizio politiche sociali
SOGGETTO PROPONENTE:	
Ente del terzo settore	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Servizi sociali territoriali, Enti del terzo settore, Istituto d'arte A. Vittoria	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Il progetto promuoverà sul territorio provinciale la cultura della “casa solidale” ovvero forme di convivenza attraverso la metodologia dell’auto mutuo aiuto. Le persone si incontrano su un bisogno e cercano insieme di superarlo. Chi mette a disposizione la casa e chi offre piccole prestazioni o semplicemente compagnia. Entrambe le persone coinvolte nel percorso di coabitazione devono essere consapevoli che vivere con altri significa essere disponibili al confronto ed aperti alla diversità di opinioni e di stili di vita e mettono in gioco la propria relazione con l’altro in cambio di ospitalità reciproca in modo paritario e coinvolgente. Il progetto si articolerà in una serie di iniziative quali: percorsi formativi, momenti conoscitivi e di condivisione formali ed informali, serate di sensibilizzazione, confronto tra gruppi.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
<ul style="list-style-type: none">• diffondere e promuovere la cultura della coabitazione come luogo dove le relazioni si intensificano e creano coesione sociale aumentando il benessere del singolo individuo;• far conoscere al maggior numero di persone questo modo di “abitare”, sia per ispirare altri ad avviare esperienze analoghe (supportandole), sia per “gettare alcuni semi” dei valori a cui una coabitazione fa riferimento, anche in contesti abitativi differenti.	
DESTINATARI:	
Persone sole, adulti ed anziani che a vario titolo affrontano il problema dell’abitare e che abbiano il desiderio di coabitare e di entrare in relazione con l’altro.	
COSTI:	
	Costo totale del progetto: 30.000,00 €
TEMPI:	
Data di avvio: inizio 2017	
Data di fine: dicembre 2018	
Durata (mesi): circa 24	
TIPO DI INTERVENTO	

- | |
|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Nuovo |
| <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato |
| <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente |

RISULTATI ATTESI:

Diffusione della cultura del “vivere solidale”

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

- numero di convivenze solidali attivate
- ff) tipologia dei mezzi di diffusione usati per la sensibilizzazione

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Cohousing in ambito psichiatrico	Dipartimento salute e solidarietà sociale
SOGGETTO PROPONENTE:	
Azienda provinciale per i servizi sanitari	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Enti locali, associazioni a cooperative sociali	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Sostegno delle famiglie e dei singoli che accolgono in casa propria persone con disagio psichiatrico. Il progetto prevede anche la possibilità che sia "il soggetto accogliente" a trasferirsi a casa dell'utente per favorire e sostenere la permanenza nell'ambiente di vita dell'utente medesimo.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
Migliorare il benessere delle persone (accoglienti e accolte) coinvolte nel progetto.	
DESTINATARI:	
Famiglie e singoli che accolgono persone con disagio psichico	
COSTI:	
	Costo totale del progetto:
	165.220,58 €
TEMPI:	
Data di avvio: maggio/giugno 2016	
Data di fine: 31 dicembre 2018	
Durata (mesi): 32	
TIPO DI INTERVENTO	
<input type="checkbox"/> Nuovo <input checked="" type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente	
RISULTATI ATTESI:	
Aumento dell'offerta di accoglienza e maggiore durata dei singoli progetti	
INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:	
Confronto con gli anni precedenti del numero dei soggetti accoglienti e della durata dei progetti di accoglienza.	

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Coppie e padri fragili	Servizio Politiche sociali
SOGGETTO PROPONENTE:	
Individuazione dell'Ente del terzo settore tramite bando pubblico per la presentazione di proposte progettuali	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Servizi sociali territoriali, Azienda sanitaria, Agenzia del lavoro ed Enti del terzo settore	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
L'intervento riguarda <i>l'emergenza familiare e occupazionale</i> e si declina attraverso il sostegno alle coppie, ed in particolar modo ai padri, in condizione di fragilità per difficoltà economiche o per la perdita del lavoro; in occasione della nascita di un bambino o dalla presenza di adolescenti con comportamenti di "ribellione". Contesti che mettono a dura prova il ruolo genitoriale e l'autorità paterna, in particolare, a causa di situazioni che possono essere altamente compromesse, come ad esempio in una procedura di separazione quale causa di forte conflittualità. Il sostegno alla genitorialità precoce prevede l'attivazione di percorsi di ascolto e supporto che si integrano con una collaborazione con le agenzie presenti sul territorio che si occupano della famiglia, con i servizi sociali territoriali, ma anche con la collaborazione di famiglie solide, "sane" e disponibili all'aiuto, eventualmente presenti nella comunità. Il progetto dovrà prevedere sportello psicologico dedicato alla paternità critica, che sostenga le capacità educative attraverso incontri riservati ai padri all'interno dei corsi di accompagnamento alla nascita; accesso al corso di massaggio neonatale; collaborazione con gli educatori per incrementare le competenze affettive e del prendersi cura del bambino. Deve essere previsto inoltre sostegno alle capacità lavorative di soggetti disoccupati di lunga durata o con difficile collocazione professionale-lavorativa o socialmente svantaggiati, attraverso l'accompagnamento ai servizi deputati per favorirne la conoscenza e l'uso pertinente (l'Agenzia del Lavoro, i Servizi Sociali).	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
Sostenere, valorizzare e integrare le capacità genitoriali, fornendo strumenti per affrontare le fasi di cambiamento e i momenti di crisi, in un'ottica di prevenzione.	
DESTINATARI:	
Famiglie vulnerabili, coppie in crisi, padri separati e padri con fragilità psico-sociale	
COSTI:	
	Costo totale del progetto:
	136.000,00 €

TEMPI:
Data di avvio: inizi 2017
Data di fine: dicembre 2018
Durata (mesi): circa 24
TIPO DI INTERVENTO
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente
RISULTATI ATTESI:
<ul style="list-style-type: none"> • Cambiare le condizioni per la persona disoccupata e per la famiglia per superare la crisi della disoccupazione; • prevenire i disagi relazionali nelle coppie, presa di coscienza delle emozioni e della gestione del rapporto con gli altri per i padri; • assunzione della paternità da parte dei padri, secondo il paradigma della prevenzione primaria, facilitando la transizione ad una nuova modalità di funzionamento familiare nel passaggio dall'essere in 2 all'essere in 3 e scongiurando il fenomeno in aumento delle depressioni post partum dei padri. • attivazione di gruppi di auto e mutuo aiuto per la prevenzione della conflittualità di coppia e familiare • potenziamento della capacità genitoriale; • adesione ai percorsi di genitori con problematiche relazionali e/o affettivo emotive con i propri figli; • accesso allo sportello riservato ai padri di padri in situazione di difficoltà/disagio; miglioramento della capacità di relazione con i figli attraverso la collaborazione dei servizi preposti.
INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:
<ul style="list-style-type: none"> • creazione di gruppi di supporto e di auto mutuo aiuto per disoccupati/per i familiari/padri • numero di interventi effettuati: <ul style="list-style-type: none"> gg) colloqui di counselling psicologico; hh) percorsi individuali di sostegno psicologico-psicoterapeutico; ii) percorsi di coppia/familiari;percorsi di formazione; jj) incontri a tema o di formazione per insegnanti ed educatori delle scuole; kk) organizzazione di giornate di sport/svago in cui padre-figli possono stare insieme; ll) laboratori per coppie.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Costruzione reti di famiglie	Servizio politiche sociali
SOGGETTO PROPONENTE:	
Individuazione dell'Ente del terzo settore tramite bando pubblico per la presentazione di proposte progettuali	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Comunità di Valle/Consorzio di Comuni, Associazioni di famiglie, comitati/gruppi organizzati locali, consigli parrocchiali, privato sociale, Università degli studi di Trento - corso di laurea in Servizio Sociale	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
<p>Il progetto, inteso come ricerca-intervento, si configurerà come operazione innovativa per l'attivazione di percorsi di accoglienza familiare con il fine di diminuire le delicate situazioni di fragilità familiari in aumento sul territorio provinciale.</p> <p>Alla base delle attività del progetto, oltre la formazione e sensibilizzazione delle famiglie che accolgono, occorrerà costruire percorsi sostenibili affinché le famiglie si incontrino attivamente per soddisfare i bisogni di cura, protezione e sostegno alla crescita dei figli.</p> <p>I destinatari del progetto sono: nuclei mono-genitoriali con figli piccoli di età, genitori separati in maniera conflittuale, genitori occupati/parzialmente occupati senza reti di riferimento per l'accudimento dei figli, nuove situazioni di povertà familiare post-crisi, famiglie con figli che necessitano di cure specifiche (sindromi fisiche e/o psichiche del bambino, problemi relazionali, di attaccamento), famiglie adottive in difficoltà con l'adolescenza dei figli. Si tratta quindi di situazioni complesse ma non compromesse o a fragilità tale per cui la presa in carico diventa coatta, istituzionalizzata e prevede forme di coinvolgimento degli organismi giuridici competenti.</p> <p>Le famiglie-target del progetto non dovranno essere passive fruitrici, ma attive protagoniste del cambiamento, all'interno di contesti informali di ritrovo e di confronto. Oltre alla capacità di generare biologicamente, le famiglie sostenute dalla loro capacità di generatività sociale e resilienza saranno nodi di una rete educativa preziosa.</p>	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
<p>Ridurre le situazioni di vulnerabilità/fragilità familiare, i processi di esclusione, di marginalità e di isolamento familiare nel territorio trentino.</p> <p>Analizzare nel dettaglio le modalità di funzionamento delle esperienze di accoglienza familiare sul nostro territorio, per poterne comprendere limiti e risorse, approfondendo in particolare il funzionamento delle buone pratiche locali. Rispondere all'esigenza di cura e sostegno delle famiglie vulnerabili/fragili che al momento risultano in evase per mancanza di famiglie accoglienti disponibili. Sostenere le famiglie residenti in percorsi di rete, di formazione e di sostegno comunitario. Costruire un percorso di un'eventuale implementazione delle linee guida provinciali sull'accoglienza familiare. Sostenere le pratiche di volontariato e di cittadinanza attiva delle famiglie in un'ottica di welfare generativo.</p> <p>Costruire percorsi innovativi e situati di sensibilizzazione all'accoglienza familiare creando e</p>	

consolidando sul territorio provinciale una rete di soggetti attivi nel campo dell'accoglienza familiare al fine di coordinare un sistema di interventi integrato, efficace ed efficiente
Costruire azioni di prevenzione dell'allontanamento dei minori dalla famiglia d'origine e dell'erogazione di altri servizi istituzionalizzati per minori a rischio

DESTINATARI:

Famiglie vulnerabili, coppie in crisi, padri separati e padri con fragilità psico-sociale

COSTI:

Costo totale del progetto:

172.000,00 €

TEMPI:

Data di avvio: inizio 2017

Data di fine: dicembre 2018

Durata (mesi): circa 24

TIPO DI INTERVENTO

- Nuovo
- Già programmato e non ancora finanziato
- Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

- mm) aumentata conoscenza delle modalità di funzionamento, dei margini di efficacia e di miglioramento, le debolezze e le risorse del sistema attuale di accoglienza familiare;
- nn) aumentare le tipologie di risposte familiari e comunitarie all'emergenza di nuove forme di povertà, di rischio psico-sociale, di marginalità evidenziate negli ultimi anni nel territorio trentino;
- oo) costruzione di percorsi di prossimità familiare (in termini di accoglienza familiare, sostegno, ecc.) di almeno 25 famiglie vulnerabili a rischio di esclusione sociale e marginalità;
- pp) coinvolgimento del maggior numero possibile di operatori dei servizi pubblico-privati di assistenza e sostegno alle famiglie con figli in difficoltà, di volontari delle associazioni e dei gruppi informali;
- qq) ridurre il numero di famiglie vulnerabili che hanno esplicitamente chiesto un supporto familiare ma che non trovano risposta a livello territoriale e più in generale ridurre il numero di famiglie vulnerabili attraverso l'azione preventiva del progetto;
- rr) costruire un sistema di sensibilizzazione-formazione per l'accoglienza familiare integrato a livello territoriale;
- ss) aumentare il tasso di abbinamento fra famiglie vulnerabili e famiglie accoglienti;
- tt) aumentato il senso di responsabilizzazione delle famiglie (sia quelle vulnerabili sia quelle disponibili all'accoglienza) e di capacità di affrontare le difficoltà in maniera positiva (resilienza familiare).

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

- focus group;
- questionari di valutazione del progetto da somministrare ai partecipanti e ai soggetti coinvolti a diverso titolo (famiglie, operatori, volontari, ecc.);
- scale di rilevazione da sottoporre alle famiglie rispetto alle risorse generative/resilienza familiare ex ante ed ex post per rilevare il cambiamento occorso;
- rilevazione delle presenze dei partecipanti ai momenti di formazione e sensibilizzazione;
- rilevazione delle esperienze dirette ed indirette dei partecipanti rispetto alle attività di volontariato e cittadinanza attiva.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Progetto di ricerca sul “dopo di noi”	Servizio politiche sociali
SOGGETTO PROPONENTE:	
Fondazione Franco Demarchi	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Servizi sociali territoriali, Enti del terzo settore	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Due progetti di ricerca focalizzati sulle nuove pratiche di cohousing e sull'istituzione di una Fondazione, sul territorio provinciale, per il “dopo di noi”, in particolare: uu) studio dell'abitare e del coabitare con focus sulla condizione di disabilità; vv) modalità innovative di finanziamento “dopo di noi” e sulla sua sostenibilità economica nel lungo periodo.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
Avere una visione più realistica del cohousing, permettendo di conoscere l'evoluzione sia strutturale che sociologica del fenomeno con particolare riferimento all'area disabilità fisica. Conoscere nuove risposte a bisogni specifici e di integrazione nel contesto sociale delle persone con disabilità nel periodo del “dopo di noi” e fattibilità economica sul lungo periodo.	
DESTINATARI:	
Cittadini in genere, persone con disabilità	
COSTI:	
	Costo totale del progetto:
	20.000 €
TEMPI:	
Data di avvio: estate 2016	
Data di fine: dicembre 2016	
Durata (mesi): circa 6	
TIPO DI INTERVENTO	
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente	
RISULTATI ATTESI:	

Input per nuove sperimentazioni di cohousing con particolare riferimento ai disabili.
Identificazione di innovative modalità di finanziamento, anche sul lungo periodo, nell'ambito del “dopo di noi”.

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

- numero di interviste effettuate;
- numero di “fondazioni” prese a riferimento per lo studio;
- numero di organizzazioni del privato sociale coinvolte.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Preparazione del dopo di noi	Servizio politiche sociali
SOGGETTO PROPONENTE:	
Individuazione Ente del terzo settore tramite bando pubblico per la presentazione di proposte progettuali biennali	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Servizi sociali territoriali	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Sulla scorta di quanto emergerà dal progetto di ricerca della Fondazione Demarchi verrà sviluppato il progetto sull'organizzazione di coabitazioni tra ragazzi disabili e persone che mettono a disposizione i loro spazi, ma non con la filosofia della struttura protetta, bensì con lo spirito innovativo del cohousing. Il progetto, che prevede una partnership tra la Provincia autonoma di Trento, Enti locali, Organizzazioni del terzo settore, il Forum delle associazioni familiari, consiste nell'offrire la possibilità di vivere un'esperienza di coabitazione attiva accompagnata da un percorso di crescita individuale e sociale volto al raggiungimento dell'autonomia personale e lavorativa. I progetti dovranno essere pensati nell'ottica della sostenibilità economica nel lungo periodo in quanto il concorso finanziario della Provincia per tali progetti è previsto per il biennio 2017/2018.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
L'obiettivo è quello di uscire dai classici servizi residenziali per disabili, comunità alloggio e centro residenziale per disabili, previsti dal Catalogo delle tipologie approvato dalla Giunta Provinciale con propria deliberazione n. 199/2002 e sostenere progetti innovativi di autonomia anche per quelle persone disabili che vivono ancora nel nucleo familiare di origine.	
DESTINATARI:	
I destinatari del progetto sono persone con disabilità, residenti in provincia di Trento, in possesso di capacità relazionali e sociali, che permettono loro di affrontare esperienze di convivenza per medi/lunghi periodi, che vivono ancora nel nucleo familiare di origine e che manifestano desideri di vita autonoma e indipendente	
COSTI:	
	Costo totale del progetto: 350.000,00 €
TEMPI:	
Data di avvio: inizio 2017	

Data di fine: fine 2018
Durata (mesi): circa 24

TIPO DI INTERVENTO

- Nuovo
 Già programmato e non ancora finanziato
 Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

Creare un modello di autonomia relazionale e gestionale capace di garantire alle persone disabili un'elevata qualità della vita, attraverso un modello di residenzialità innovativa che garantisca, attraverso il cohousing un ricostruito tessuto di quartiere ed una forma di assistenza leggera.

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

- ww) attivazione di almeno 15 coabitazioni;
xx) numero di famiglie/utenti coinvolti nel percorso di autonomia;
yy) questionari di valutazione del progetto da somministrare ai partecipanti e ai soggetti coinvolti a diverso titolo (famiglie, operatori, volontari, servizi sociali, ecc.);
zz) rilevazione delle presenze dei partecipanti ai momenti di formazione e sensibilizzazione.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Diffusione del modello delle convivenze solidali	Servizio politiche sociali
SOGGETTO PROPONENTE:	
Istituto d'arte – liceo artistico – A. Vittoria - Trento	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Servizi sociali territoriali, Enti del terzo settore	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
<p>La casa e l'abitare sono dimensioni fondamentali per la qualità della vita delle persone e sono considerate tra le principali componenti del percorso d'inserimento o reinserimento nella società. Molte persone attualmente faticano ad accedere ad una abitazione o l'hanno addirittura persa. La perdita o la mancanza di una propria casa o l'essere ospitati in una comunità di accoglienza sono elementi di un processo che necessita di adeguate politiche di contrasto o di sostegno. L'offerta pubblica di alloggi è sostanzialmente insufficiente e rigida: riesce a coprire solo i bisogni di una minima parte di persone, spesso portatrici di disagi plurimi e cronici, concentrandola peraltro in alcuni edifici e quartieri. Dall'altra emerge un'alta percentuale di popolazione che abitano da sole, spesso in seguito ad eventi del ciclo di vita (lotti, separazioni, i figli adulti che si allontanano) e che vivono talvolta con difficoltà questa situazione di solitudine.</p> <p>Sul nostro territorio sono presenti realtà associative che promuovono l'incontro tra persone disponibile a condividere i propri spazi abitativi e momenti di vita quotidiana con persone alla ricerca di una sistemazione abitativa, in un'ottica di condivisione, solidarietà e sostegno reciproco.</p> <p>Il progetto, che dovrà ideare e realizzare l'Istituto d'arte, dovrà promuovere, attraverso una campagna di sensibilizzazione, il cohousing ovvero la coabitazione solidale presente sul territorio provinciale.</p>	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
Far conoscere e aiutare lo sviluppo di un modello abitativo “sociale” dove vi possa essere maggiore spazio, maggiore dialogo, minore spesa e minore spreco di energia.	
DESTINATARI:	
Tutta la popolazione presente sul territorio provinciale.	
COSTI:	
	Costo totale del progetto:
	15.000,00 €
TEMPI:	
Data di avvio: inizio anno scolastico 2016	
Data di fine: fine anno scolastico 2017	
Durata (mesi): circa 9 mesi	
TIPO DI INTERVENTO	

- | |
|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Nuovo |
| <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato |
| <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente |

RISULTATI ATTESI:

- aaa) avvio di nuove convivenze solidali;
bbb) far conoscere il cohousing ad un numero elevato di persone

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

- ccc) numero di convivenze solidali attivate
ddd) tipologia dei mezzi di diffusione usati per la sensibilizzazione.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Scommettiamo sui giovani	Dipartimento salute e solidarietà sociale
SOGGETTO PROPONENTE:	
Azienda provinciale per i servizi sanitari	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Cooperative sociali operanti nel settore dell'età evolutiva e Università degli studi di Trento – Facoltà di scienze cognitive	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Intervento di prevenzione fortemente basato su visite domiciliari (<i>home visiting</i>) da parte di personale sanitario (ostetriche) ed educativo (educatrici professionali), rivolto a madri in condizioni di rischio psico-sociale, al fine di supportare le loro capacità genitoriali e ridurre le probabilità che nel bambino si sviluppino forme di disagio e futuri comportamenti devianti durante l'adolescenza e l'età adulta.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
L'obiettivo generale del progetto è quello del sostegno allo sviluppo e promozione della salute mentale in età evolutiva, mentre l'obiettivo specifico è quello della prevenzione psico-sociale del disagio infantile attraverso un programma di intervento precoce diretto a famiglie a rischio (giovane età, inesperienza, fragilità psichica della madre, famiglia monoparentale, basso livello socio-economico della famiglia).	
DESTINATARI:	
Famiglie a rischio per giovane età, inesperienza, fragilità psichica della madre, famiglia monoparentale, basso livello socio-economico della famiglia.	
COSTI:	
	Costo totale del progetto:
	640.000,00 €
TEMPI:	
Data di avvio: maggio/giugno 2016	
Data di fine: 31 dicembre 2018	
Durata (mesi): 32	
TIPO DI INTERVENTO	
<input type="checkbox"/> Nuovo <input checked="" type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente	
RISULTATI ATTESI:	
Effetti positivi sullo sviluppo del bambino e in particolare sull'area locomotoria e su quella di	

ascolto-linguaggio.

Prevenzione delle forme di disagio più gravi quali abuso e maltrattamento.

Individuazione delle forme di depressioni post-partum per intervenire precocemente.

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Misurazione dello sviluppo del bambino attraverso le Griffiths Mental Development Scale-Revised (GMDS-R)

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Sportello per famiglie ed operatori territoriali	Servizio Politiche Sociali
SOGGETTO PROPONENTE:	
Individuazione dell'Ente del terzo settore tramite bando pubblico per la presentazione di proposte progettuali	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
<ul style="list-style-type: none">- Comune di Trento ed altri eventuali Comuni aderenti;- Enti/Istituzioni/Associazioni/Cooperative del territorio che già agiscono su queste tematiche interessate al lavoro di rete (es. Scuole di ogni ordine e grado, Procura dei Minori, Servizi Sociali, Servizi Sanitari, Centro per l'Infanzia, Punto famiglie, Casa Arcobaleno, organizzazioni varie del terzo settore).	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Il progetto prevede l'istituzione di un centro di consulenza psico-pedagogica per bambini, adolescenti, famiglie ed operatori. Deve essere prevista una partnership tra soggetti formali e informali del territorio (Istituti Comprensivi, Tribunale, Servizi sociali territoriali, associazioni). Attraverso il lavoro di una équipe multi professionale si intende garantire un lavoro di rete con le strutture socio-educative e sanitarie ed offrire servizi flessibili in relazione ai bisogni in continua evoluzione. Una struttura "in dialogo" con il territorio che possa offrire risposte concrete alle famiglie che si trovano in situazione di emergenza (perdita del lavoro, rapporti intergenerazionali, problematiche legate al ciclo di vita etc.). Lo sportello, inoltre, offre supporto agli operatori (insegnanti, assistenti sociali, educatori) che si occupano di famiglie, garantendo consulenze individuali rispetto a situazioni di media - alta complessità.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
Lo sportello intende avvalersi di un'équipe multidisciplinare sempre in contatto con le strutture socio-educative e sanitarie già funzionanti sul territorio per sostenere le genitorialità fragili e nello specifico: <ul style="list-style-type: none">- offrire un sostegno alle famiglie in situazione di emergenza che si collochi in una dimensione di forte contestualizzazione, e rete, con il territorio e tutte le istituzioni e agenzie già attive;-offrire un supporto concreto e operativo ai servizi già esistenti.	
Alcuni esempi di attività possibili: <ul style="list-style-type: none">- Valutazioni: relazionale e della personalità;- Colloqui di consulenza e di psicoterapia: individuali e di gruppo;- Incontri familiari e di coppia;- Assistenza psicologica a genitori soli, a famiglie in difficoltà per situazioni di separazione e di ricostruzione familiare;	

- Laboratori psico-educativi in particolare per la motivazione ad attività ludiche, di studio e per la rielaborazione delle esperienze;
- Consulenza alla scuola e incontri di rete con i servizi socio-sanitari;
- Supervisione a operatori (Servizi Sociali, insegnanti, educatori).

DESTINATARI:

- eee) Famiglie, bambini, adolescenti
- fff) operatori sociali e sanitari
- ggg) insegnanti

COSTI:

Costo totale del progetto:
174.000,00 €

TEMPI:

Data di avvio: 2017

Data di fine: 2018

Durata (mesi): 24

TIPO DI INTERVENTO

- Nuovo
- Già programmato e non ancora finanziato
- Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

- creazione di un nuovo spazio di consulenza per bisogni sociali rispetto l'adolescenza
- risposte differenziate rispetto i bisogni dei minori e delle loro famiglie
- prevenzione di stati di disagio psico-sociale e sollievo per le famiglie

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

- focus group;
- questionari di valutazione del progetto da somministrare ai partecipanti e ai soggetti coinvolti a diverso titolo (famiglie, operatori, volontari, ecc.);
- rilevazione delle presenze dei partecipanti ai momenti di formazione e sensibilizzazione;
- rilevazione delle esperienze dirette ed indirette dei partecipanti rispetto alle attività di volontariato e cittadinanza attiva.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO: ATTIVAZIONE DI PROGETTI DI BENESSERE FAMILIARE E SOCIALE	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE: DIPARTIMENTO SALUTE - AGENZIA PER LA FAMIGLIA
SOGGETTO PROPONENTE: Dipartimento Salute - Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO): 18 organizzazioni sul territorio selezionate tramite bando pubblico	
AREA DI INTERVENTO: <input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia - sociale	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri): Il progetto prevede l'attivazione di 18 progetti sul territorio provinciale, 1 per ogni comunità più 1 per il comune di Trento ed 1 per il comune di Rovereto, volto a supportare processi generativi territoriali volte a sostenere il benessere sociale e familiare delle famiglie. I gestori dei progetti saranno individuati tramite bando pubblico secondo criteri stabiliti dalla giunta provinciale coerenti con i criteri stabiliti dalla giunta regionale. Saranno favorite i progetti che attivano partnership pubblico e privato. Il contributo massimo erogato sarà pari a 25.000,00 euro per ogni progetto. Il progetto prevede un cofinanziamento da parte del territorio per un ulteriore 40%.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO: Favorire l'attivazione di processi generativi territoriali e le partnership pubblico e privato supportando il capitale relazionale territoriale.	
DESTINATARI: 18 organizzazioni territoriali con le relative partnership.	
COSTI:	Costo totale del progetto: 440.000,00 euro (50% a carico budget Agenzia famiglia e 50% a carico budget Dipartimento salute)
TEMPI:	Data di avvio: l'approvazione del bando con l'individuazione delle 18 Organizzazioni deve essere fatta entro il 31 dicembre 2016. Data di fine: - Durata (mesi): il progetto prevede l'attivazione sul territorio per due anni e si concluderà a fine 2018.
TIPO DI INTERVENTO	X Nuovo

- Già programmato e non ancora finanziato
- Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

Attivare processi generativi territoriali. Si applicherà il processo di valutazione v@luta

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Capitale sociale e relazionale. Partnership tramite criteri multi-criteria e multi-stakeholder di cui al modello v@luta.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO: COHOUSING: IO CAMBIO STATUS	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE: AGENZIA PER LA FAMIGLIA		
SOGGETTO PROPONENTE: Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili			
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO): Scuola di preparazione sociale, Fondazione Comunità solidale, Cooperativa sociale “Villa S. Ignazio”, Forum delle associazioni familiari.			
AREA DI INTERVENTO: <input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia			
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri): <p>Progetto di autonomia dei giovani di transizione verso l'età adulta. Tramite la pubblicazione di un bando provinciale di cohousing si intende proporre a 50 giovani trentino la possibilità di sperimentare un progetto di autonomia ampliando la sperimentazione, effettuata solo sul comune di Trento, su scala provinciale. Il progetto prevede una partnership tra Provincia, Organizzazioni del terzo settore, Forum delle associazioni familiari, Scuola si Preparazione Sociale. Il sostegno ai giovani consiste nell'abbattimento dei costi di affitto. Il progetto si sviluppa su due anni.</p>			
OBIETTIVI DEL PROGETTO: Favorire processi di autonomia e di generatività tra giovani trentini ai fini della transizione all'età adulta.			
DESTINATARI: 50 giovani con età compresa tra 19/29 anni non impegnati in percorsi di formazione scolastica.			
COSTI: <table border="1"><tr><td></td><td>Costo totale del progetto: 300.000,00 euro (<u>di cui euro 234.315,52 assegnati nel 2015 con la deliberazione della Giunta regionale n. 196 del 21 ottobre 2015</u>)</td></tr></table>			Costo totale del progetto: 300.000,00 euro (<u>di cui euro 234.315,52 assegnati nel 2015 con la deliberazione della Giunta regionale n. 196 del 21 ottobre 2015</u>)
	Costo totale del progetto: 300.000,00 euro (<u>di cui euro 234.315,52 assegnati nel 2015 con la deliberazione della Giunta regionale n. 196 del 21 ottobre 2015</u>)		
TEMPI: Data di avvio: il progetto è stato approvato nello specifico con deliberazione della Giunta provinciale n. 2479 del 2015. Il bando per la selezione di n. 50 giovani da coinvolgere nel progetto "Co-housing - io cambio status" è stato approvato con determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 69 del 22 marzo 2016 e successivamente pubblicato sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento. Il termine per la presentazione delle candidature da parte dei ragazzi interessati è fissato per fine luglio. Data di fine: -			

Durata (mesi): il progetto di autonomia dei giovani si sviluppa su 24 mesi.

TIPO DI INTERVENTO

Nuovo

Già programmato e non ancora finanziato

Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

Favorire la fuoriuscita di casa di 50 giovani trentini.

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Numero di giovani che rientrano a casa dopo i due anni di esperienza.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
CONTRIBUTO A FAVORE DEI COMUNI CERTIFICATI "AMICI DELLA FAMIGLIA"	AGENZIA PER LA FAMIGLIA
SOGGETTO PROPONENTE:	
Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Consorzio dei Comuni Trentini.	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione	
<input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Il progetto prevede l'attivazione di un contributo economico a favore dei Comuni certificati "Family in Trentino". In Trentino quasi l'80% della popolazione trentina vive in un comune amico della famiglia e sono 57 i comuni certificati family mentre altrettanti hanno già espresso la volontà di certificarsi a breve. Il Comune certificato deve adottare annualmente, con specifica delibera della giunta comunale, un piano famiglia all'interno del quale prevede interventi a favore delle famiglie in termini di servizi, tariffe, cultura, ambiente, comunicazione... Il contributo verrà erogato a favore dei soli comuni certificati family, con piano famiglia vigente adottato dalla Giunta comunale con specifico provvedimento. L'importo del contributo, che è di poche migliaia di euro e sarà differenziato anche in base ai numeri della popolazione comunale, consentirà al comune oppure a più comuni insieme di realizzare le attività formative a favore della propria popolazione.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
Diffondere la cultura istituzionale a favore della famiglia. Orientare i servizi verso la famiglia e sostenere le piccole progettualità comunali.	
DESTINATARI:	
Comuni Trentini certificati family.	
COSTI:	
	Costo totale del progetto: 419.000,000 euro
TEMPI:	
Data di avvio: il primo contributo sarà erogato già nel corso del 2016 e poi annualmente	
Durata (mesi): due anni	
TIPO DI INTERVENTO	
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo	
<input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato	

Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

Aumento dei servizi a favore delle famiglie e creazione di una cultura istituzionale family friendly.

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Numero di comuni certificati family.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO: FONDO DI SOLIDARIETA' PER CONCESSIONE DI PICCOLI PRESTITI	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE: AGENZIA PER LA FAMIGLIA
SOGGETTO PROPONENTE: Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO): Forum delle associazioni familiari.	
AREA DI INTERVENTO: <input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri): Il progetto prevede l'attivazione del fondo di garanzia a sostegno delle famiglie di cui all'art. 8 della legge provinciale 1/2011 oggi non attivato. Il fondo consentirebbe alle famiglie trentine che vivono in condizioni di incertezza economica di accedere a crediti di modeste entità. Sul territorio provinciale fondi analoghi sono stati attivati dalla Caritas Diocesana. Il gestore del fondo sarà individuato con una procedura di gara pubblica.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO: Favorire l'accesso a crediti di piccole dimensioni alle famiglie trentine. Aumentare le competenze delle famiglie trentine sulle tematiche della gestione del bilancio familiare e dell'indebitamento.	
DESTINATARI: Famiglie trentine in situazione di difficoltà economica.	
COSTI: Costo totale del progetto: 130.000 euro	
TEMPI: Data di avvio: entro il 31 dicembre 2016 pubblicazione del bando tramite procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del gestore del fondo.	
Data di fine: entro 30 giugno 2017 istituzione del fondo di garanzia tramite assegnazione delle risorse al gestore del fondo	
Durata (mesi):	
TIPO DI INTERVENTO	
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente	
RISULTATI ATTESI: Attivazione del fondo. Processi di accompagnamento alla gestione del bilancio economico.	

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Famiglie trentine e straniere richiedenti. Numero di prestiti erogati. Morosità. Analisi complessiva sulla fragilità sociale.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
VOUCHER CULTURALE PER LE FAMIGLIE NUMEROSE	AGENZIA PER LA FAMIGLIA
SOGGETTO PROPONENTE:	
Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Associazione Famiglie numerose, Forum delle associazioni familiari, Centro Culturali Servizi Santa Chiara	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione	
<input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Il progetto prevede l'attivazione di un voucher culturale a favore dei figli delle famiglie numerose per la fruizione di servizi culturali in senso lato (scuola musicale, attività culturale, abbonamenti ai cinema...) fruibili nel corso di un anno. Per poter fruire del voucher la famiglia dovrà avere una certo livello ICEF e dovrà aver fruito di almeno l'80% dell'attività culturale proposta nel corso dell'anno. Il voucher sarà erogato direttamente all'organizzazione che eroga l'evento culturale. L'iniziativa sperimentale potrà in un secondo momento essere estesa ai figli delle famiglie monoredito. L'erogazione del voucher sarà gestita dal Centro Culturale Servizi S. Chiara. Il valore del voucher sarà differenziato in funzione dell'ICEF e del tipo di attività culturale erogata.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
Favorire la fruizione di attività culturale a figli di famiglie che altrimenti non avrebbero accesso a questa attività.	
DESTINATARI:	
Figli di famiglie numerose.	
COSTI:	
	Costo totale del progetto: 610.000,000 euro
TEMPI:	
Data di avvio: i criteri devono essere adottati dalla Giunta provinciale entro il 31 dicembre 2016. Le domande possono essere presentate nel corso del primo semestre 2017 per poter fruire del beneficio nel corso dell'anno 2017/2018. Per il secondo anno le domande saranno presentate nel primo semestre 2018 per poter fruire del beneficio nel corso dell'anno 2018/2019.	
Durata (mesi): due anni	
TIPO DI INTERVENTO	
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo	
<input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato	

Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

Opportunità per famiglie numerose

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Numero di domande presentate.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

DENOMINAZIONE PROGETTO: FAMILY AUDIT SU 50 PICCOLE E MEDIE AZIENDE TRENTINE	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE: AGENZIA PER LA FAMIGLIA		
SOGGETTO PROPONENTE: Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili			
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO): Associazioni datoriali, Sindacati, TSM.			
AREA DI INTERVENTO: <input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia			
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri): <p>Il progetto prevede la certificazione sullo standard Family Audit di 50 organizzazioni Trentine di piccole e medie dimensioni (fino a 100 dipendenti). La certificazione Family Audit, alla quale hanno aderito al 30 aprile 2016, quasi 190 organizzazioni su scala nazionale prevede l'adozione da parte dell'organizzazione pubblica e privata di un piano strategico di management delle risorse umane con particolare attenzioni ai temi della conciliazione famiglia e lavoro. Il progetto abbatte del 70% i costi della certificazione delle organizzazioni aderenti.</p>			
OBIETTIVI DEL PROGETTO: <p>Favorire l'implementazione dei processi di conciliazione famiglia e lavoro nelle piccole e medie aziende. L'adozione di strategie aziendali sulla conciliazione famiglia e lavoro genera benefici sui dipendenti e sull'azienda e favorisce il sostegno e dell'occupazione femminile.</p>			
DESTINATARI: 50 organizzazioni pubbliche/private di piccole/medie dimensioni con sede legale in Trentino.			
COSTI: <table><tr><td></td><td>Costo totale del progetto: 404.000,00 euro</td></tr></table>			Costo totale del progetto: 404.000,00 euro
	Costo totale del progetto: 404.000,00 euro		
TEMPI: <p>Data di avvio: l'approvazione del bando per selezionare le 50 Organizzazioni deve essere fatta entro il 31 dicembre 2016. Il certificato base sarà consegnato nel corso del secondo semestre del 2017.</p> <p>Data di fine:</p> <p>Durata (mesi): il progetto di certificazione dall'adozione del certificato base dura tre anni. La consegna del certificato base avverrà entro nel secondo semestre 2020.</p>			

TIPO DI INTERVENTO
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo
<input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato
<input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente
RISULTATI ATTESI:
Certificare le 50 organizzazioni
INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:
Adozione di 50 piani aziendali. Rilascio del certificato base. Batteria di indicatori sull'impatto aziendale legato all'adozione di politiche aziendali di conciliazione vita-lavoro.